SUPPLEMENTO MENSILE DI
L'ISOLA
"...chiu dugnu... chiu sugnu!"

IL NUOVO ESPRO

Belgique - België
P.P.
1000 Bruxelles 1
1/1605
Bureau de dépôt:
1000 Bruxelles 1

€ 1,50

Ed. Responsabile: Francesco Paolo Catalfia - Bd. De Dixmude 40 bte 5 - 1000 Bruxelles (Belgique)

Nov. 2005 - anno 1 n° 3

VOCI DAL CONSIGLIO: *tra "caravigghiari" e "sperti"*

I CARINESI E LE REGOLE: DUE MONDI A PARTE?

Aggiungi un posto a tavola

Madonna delle 3 Ave
Rubata in corso Umberto

Chiesa di San Vito - Patrono di Carini (foto: Ambrogio Coniglaro)

Carini: Paese Albergo

Intervista all'Arch. Vincenzo Cancila

expert

GLI ESPERTI SIAMO NOI

PISTONE S.S. 113 km 282 - Carini (PA) - tel. 091 8691670
expert@expertpistone.it - www.expertpistone.it

INTERESSI ZERO* !!!

TUTTO A AL MESE !!!

€30

* vedi Regolamento all'interno del punto vendita

BOSCH
LAVATRICE CARICA FRONTALE
WAA12160IT
Classe di efficienza energetica A, classe di efficacia di lavaggio A, capacità di carico 5 kg, centrifuga variabile fino a 600 giri, indicatori led per svolgimento programma, selezione programma e temperatura tramite manopola Soft-tronic, tasto per esclusione centrifuga finale, programmi macchie, delicati, lana-lavaggio a mano, pregiati, protezione multipla antiallagamento, riconoscimento automatico del carico.

CLASSE AA
600 GIRI

€30 x 8 RATE
+ 19 € di anticipo. Totale 259,00 €

SAMSUNG
TV COLOR AL PALSMA PS42D5
42", 16:9, risoluzione 852x480, luminosità 1.500 cd/mq, contrasto 10.000:1, fino a 68.7 miliardi di colori, angolo di visione 175°, suono stereo, funzione DNIe, 2 prese scart, ingresso PC.

CONTRASTO 10.000:1
68,7 MILIARDI DI COLORI

€30 x 60 RATE
+ 199 € di anticipo. Totale 1999,00 €

SPECIALE INFORMATICA !
VENITE A TROVARCI

LG
TV COLOR AL PLASMA
42PX2RVA
42", 16:9, contrasto 10000:1, luminosità 1500 cd/mq, angolo di visione 160°x160°, audio stereo, 3 scart, uscita S-Video.

€30 x 60 RATE
+ 99 € di anticipo. Totale 1899,00 €

I FANTASTICI 2

ACQUISTA UN 42" FLAT TV PHILIPS
E RICEVI SUBITO UN DVD RECORDER

42PF9966/10
Flat TV PLASMA 42"
HD Ready, Pixel Plus 2 e Ambilight

+

DVDR3300H
DVD Recorder con Hard Disk da 80GB, Dual Media e i.Link

DVDR3365
DVD Recorder Dual Media, USB, i.Link e DIVX

+

42PF5320
Flat TV PLASMA 42"
Digital Crystal Clear e Contrasto 10.000:1

VENDITA ABBINATA a titolo esemplificativo: Flat TV 42" 42PF9966/10 A Euro 2999,00 + DVD Recorder con Hard Disk DVDR3300H a Euro 399,00 = Euro 3398,00 a Euro 3000,00
Flat TV 42" 42PF5320 a Euro 1899,00 + DVD Recorder DVDR3365 a Euro 279,00 = Euro 2178,00 a Euro 1900,00
Promozione valida dal 01/11/2005 fino al 31/12/2005 o fino ad esaurimento scorte.
Per ulteriori informazioni contatta il servizio clienti al n° 199 404 041 oppure www.philips.it

PHILIPS

DECODER +

TESSERA MEDIASET PREMIUM +

RICARICA DA 20€ = ~~149,00€~~

9,90 EURO

ACQUISTANDO
UN QUALSIASI
TV PLASMA O LCD
DA 32" O SUPERIORE

PISTONE SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA **PISTONE**

Conferme e Novità

a cura della Redazione

Natale si avvicina ed il 2005 si avvia a concludersi. Un anno di conferme sta per lasciarci, ma anche di novità. E' confermata l'Amministrazione che da 8 anni (con i cambi in corsa) guida ininterrottamente il paese al suo futuro. E' confermata la visione dei cittadini, o quantomeno del 25% dei cittadini, che a Carini va tutto bene. E' confermata la crescita dei residenti nel territorio, circa 1000 all'anno. E' confermata la voglia dei genitori di Carini di infischiarsene se i propri figli vanno in scuole medievali, senza spazi verdi, senza riscaldamenti, con banchi e sedie che forse hanno conosciuto i loro nonni, con molte classi con l'acqua corrente o il sole che le fa diventare fornaci. E' confermata l'usanza di iniziare i lavori di adeguamento degli edifici scolastici contemporaneamente all'inizio delle lezioni e, quando si inizia prima, è meglio utilizzare gli operai durante l'estate per aggiustare qualche muro in qualche strada. Quanto è bello fare lezione con i tendoni di plastica alle finestre, lezioni scandite dal martellare dei muratori, per non perdere il tempo; e poi le impalcature possono servire da uscita di sicurezza.

Ufficio Tecnico - ex scuola

Ma finalmente le novità. Una siamo noi. Abbiamo pesino una sede: "Il Vespro" - Corso Umberto I n° 27. In pieno centro storico. Quanto è bello sentire i commenti delle persone che ci leggono ogni mese; quanto ci piace essere incoraggiati per strada per il nostro modo di dire la nostra su quello che ci circonda, senza paura e senza ricatti. Essere assaltati mentre distribuiamo le copie del giornale, perché c'è tanta fame di informazione; sentire parlare di noi a gente che difficilmente compra un quotidiano e quando compra un settimanale non è proprio di cultura e informazione. Questo conferma la nostra scelta di essere "gratis". Informazione libera per tutti !!!

L'altra novità e che a Carini, dopo oltre 10 anni, il 2005 si chiuderà molto probabilmente con il ritorno ai doppi turni a scuola. La Scuola Elementare "Falcone" da oltre un anno chiede al Comune nuove aule, la sua popolazione scolastica "purtroppo" continua a crescere: 80 alunni in più in 2 anni, più o meno come le altre scuole. Solo che in questi ultimi 8 anni nessuno ha più pensato a nuove scuole. L'ultima pensata, nel senso di progettata, sono le 10 aule al Bivio Foresta, e risale alla Giunta Mannino. La penultima pensata, nel senso di trovata geniale, è stata quella che qualche anno fa ha visto trasformare le aule della scuola elementare di Piano Agliastrelli in uffici comunali. Quando erano aule c'era sempre qualche difficoltà a reperire i fondi per alimentare la caldaia, per acquistare le tende, riuscire a fare funzionare l'ascensore. Ora hanno pompe di calore in tutte le stanze, tende colorate e tanto ma tanto spazio a disposizione. Pensate che gli automezzi del Comune riescono pure a farsi qualche partita a basket nel campetto-parcheggio.

Altre aule sono impegnate per cavalli e pecore e quindi il Comune è "costretto" ad affittare magazzini e appartamenti da riconvertire in classi.

Speriamo che il nuovo anno porti consiglio e lungimiranza a tutti, ricordando che le nuove generazioni, che oggi vanno a scuola, saranno i nostri amministratori di domani, quando noi saremo i vecchietti fermi alla fermata di un autobus che non passa mai oppure in attesa di un'assistenza domiciliare tagliata per colpa di una Fiera di troppo.

Cappellini
GIOIELLI
CARINI
Corso Umberto I n° 47 - tel. 091 8689678

di Ambrogio Conigliaro

A Carini i primi casi di "*voto illuminato*"

Il titolo sembra preannunciare un caso di coscienza, un riferimento a quella corrente di pensiero filosofico-culturale definita "illuminismo" che nel XVIII secolo cambiò il modo di pensare in tutta Europa, combattendo l'ignoranza ed il pregiudizio. Trattandosi di Carini purtroppo la situazione c'entra poco con i "lumi" ma molto con i "lampioni", ma anche con le passate elezioni amministrative.

A Carini abbiamo una strada dal nome curioso: via Manganelli. Nei tempi antichi era una strada importante, era la via di accesso alla Casina del Belvedere, era la strada che portava alla sorgente Polisena tanto cara al Mongitore. Da qualche decennio è abbandonata a se stessa. Circa 20 anni fa i residenti della tortuosa strada fecero realizzare ad un elettricista una sorta di impianto di illuminazione pubblica, attaccando i lampioni alle pareti delle case ed ai pali di servizio presenti lungo la strada (pali dell'Enel per la corrente elettrica, pali del telefono), solo che il servizio si fermò alle case dell'epoca. In questo ventennio la zona si è popolata, altre case sono sorte, villette, palazzine e comodi vari. La strada però è rimasta sempre la stessa, tortuosa e larga per un carretto.

Quest'anno si è presentata una bella occasione per completare l'impianto di illuminazione, per far arrivare la "luce" fino alla contrada Mortilli: le elezioni comunali e, visto che uno degli utenti al buio era una "nota amministratrice": PIU' LUCE PER TUTTI !!! Ma il pensiero è sopraggiunto a campagna elettorale inoltrata, non c'era tempo per preparare un progetto, fare la gara, assegnare l'appalto … Per fortuna arrivò in soccorso l'operativo assessore ai servizi a rete: "ci penso io". Si contatta un operaio del Comune, si recuperano pali e plafoniere, cavi e martelletti e via. Tutto rigorosamente fuori l'orario ufficiale di lavoro, nessuno deve sapere che è un lavoro "straordinario". Purtroppo le elezioni arrivano prima dei lavori e tutto viene rimandato, i pali vengono così "posteggiati" in un terreno vicino.

Riconfermati i bravi e solerti amministratori, dopo essersi tolto qualche sassolino dalle scarpe, decidono che è il momento di completare il lavoro, per avere finalmente "più luce per tutti". Tutto sommato si andava anche a regolarizzare una collocazione abusiva di lampioni, ma a questo punto avviene l'imprevisto. Qualcuno nota lo strano lavoro portato avanti in orario insolito da parte dell'operaio comunale e scopre cosa si vuole fare. L'ultimo lampione, collocato 20 anni prima, è proprio davanti casa sua. Non è giusto che ora, solo perché si è amministratori, si deve beneficiare di servizi che gli altri si sono creati da soli. E allora via con le proteste, le segnalazioni al Capo dell'Amministrazione, a chi dovrebbe controllare e non controlla, a chi dovrebbe sapere ma stranamente non sa. Tutto viene sospeso, i pali intanto si autonascondono tra le erbacce, i buchi fatti per la loro collocazione diventano tane per gli animali, il buio rimane padrone incontrastato. Arrivederci, luce permettendo, alle prossime elezioni.

ANARCHIA = ARROGANZA ED IGNORANZA

di Michele Santoro

Fatto di cronaca. Guidando in una delle viuzze del Centro Storico di Carini trovo improvvisamente "parcheggiato" un cassone per uso edilizio che invade oltre il 50% della stradina. Immediatamente di fronte, un cane di piccola taglia legato ad una porta di ingresso libero di "lanciarsi" contro le macchine. In pratica la strada diviene al tempo stesso parcheggio (quasi certamente abusivo) di un mezzo e di canile privato di zona.

Fin qui nulla di nuovo. Di nuovo, ovvero di vecchio, c'è il fatto che il cane, non avendo niente di meglio da fare, abbaia contro tutte le macchine e ovviamente cerca di aggredirle incurante del rischio di essere "stirato".

Bene, passando accanto a questo cane, lo evito per puro caso fermandomi qualche metro più avanti per constatare che non si fosse fatto nulla.

Improvvisamente dalla porta di casa esce una donna che con fare aggressivo e con atteggiamento drammatico grida furente: "*chi fici u misi sutta* ?". E un vecchio muratore si sente in dovere di apostrofarmi con parole irripetibili e informandomi sempre gridando che *"u cani è in regola"* (cosa avvesse voluto dire non è dato di sapere) fa il gesto di sferrare un pugno.

Come dire: la strada è mia e ne faccio quello che mi pare.

Questa anarchia, madre dell'arroganza e dell'ignoranza porta però in se il germe della violenza gratuita e stupida.

Carini Paese Albergo

Sogno o possibile realtà?

1ª parte

di A. Conigliaro e F. Balsamo

Abbiamo incontrato l'Arch. Vincenzo Cancila, architetto di fama mondiale in progettazione di strutture turistico-ricettive. Si è appassionato al "problema" Carini per amicizia con un nostro concittadino che gli ha chiesto di fare qualcosa per noi. Qualche anno fa ha incontrato il Sindaco di Carini al quale ebbe modo di esporre alcune idee sul recupero della fascia costiera carinese e su come ideare uno sviluppo turistico per il nostro territorio. La risposta fu l'offerta di un incarico di Consulente che è stata prontamente rifiutata, sia perché non era una buona soluzione sia per mancanza di tempo a causa dei numerosi impegni. Evidentemente non si era percepito lo spirito dell'iniziativa. Considerato che il tempo passa (l'Architetto ha già compiuto 80 anni)e tutto rimane immutato, abbiamo approfittato per farci esporre le sue idee.

D: Chi è l'architetto Cancila e cosa c'entra con Carini.

Vincenzo Cancila nasce a Castelbuono nel 1925. Va negli USA dove per pagarsi gli studi fa mille mestieri, frequenta l'università di Los Angeles dove studia con il figlio di Henry Ford, e dove si laurea in architettura. Torna in Italia e nell'immediato dopo guerra si accorge che la Sicilia ha bisogno del rapporto con il mondo. Noi avevamo sempre espatriato manodopera e, ad un certo punto, capii che bisognava portare qui la gente per farci conoscere. Il turismo è nato da questa mia voglia di non essere sempre noi a partire per conoscere il continente, ma portare la gente qui da noi per farci conoscere, se è vero che abbiamo una grande storia, che siamo una delle civiltà più importanti del pianeta e pur vero che la gente ci conosceva solo per le valigie di cartone dei siciliani che andavano via oppure per la mafia. E allora pensai che la cosa migliore era creare un primo modo di ospitare la gente, di farla arrivare, attraverso il turismo. Così cominciai a lavorare prima con i primi alberghi che ho fatto, ma cominciai a pensare che avevamo bisogno anche di grandi infrastrutture, principalmente di strade, ma anche di cultura e cominciai a realizzare cinema e teatri. In tutti questi anni ho progettato e realizzato oltre 100 tra cinema e teatri (n.d.r.: tra questi ricordiamo anche *"Il Nuovo Cinema Paradiso"* per l'omonimo film premio Oscar). Nei primi anni '50, subito dopo la guerra, quando ancora non c'era la televisione, c'era una grande sete di vita, enorme; di conoscenza seppure primaria, e allora l'unica cosa era fare il cinema, perché arrivavano i primi film dall'America; così realizzai i primi cinema distribuiti per tutta la Sicilia. Contestualmente cominciai a fare gli alberghi, con uno spirito di economia, rispetto al guadagno, con la voglia di offrire la Sicilia al mondo per il piacere di ospitare la gente, e da lì cominciò la favola del turismo in Sicilia. La mia laurea americana venne convertita in un titolo valido per l'Italia con decreto del Presidente della Repubblica Gronchi. Partecipai alle prime leggi sul turismo, e alla fondazione dell'Assessorato Regionale al Turismo. Poiché il turismo è vendita di immagine storica e ambientale di un territorio, naturalmente la prima cosa che volevo offrire era la sintesi di questo nostro territorio. In un periodo in cui l'architettura era completamente crollata, inesistente, cominciai a ricercare una qualità di architettura che rappresentasse in sintesi

quella che era l'architettura spontanea della Sicilia, l'architettura tradizionale siciliana. Nacquero così i villaggi turistici di Calampisu ed il "Villaggio Gasman" di Favignana; costruiti nello spirito di ricerca di questa architettura. Proprio perché il turismo doveva cercare di fare un'architettura nuova cercando di recuperare le tradizioni siciliane; c'è un mio famoso articolo pubblicato allora che dice: "*un'architettura mediterranea per l'architettura europea*", perché la Sicilia poteva ancora dire la sua nelle varie teorie europee, doveva nascere un'architettura più umana, più solare soprattutto, dove la luce avesse una grossa partecipazione.

Ho lavorato per otto anni in Costa Smeralda, solo che lì si trovò un'intelligenza superiore nel creare e nel determinare, da parte delle Amministrazioni comunali locali, un bisogno di qualità, in massima parte importate da professionisti di fuori, in quanto la Sardegna ne era priva; sotto il coordinamento di Kelly capimmo e riuscimmo ad interpretare il paesaggio, che l'architettura era la "*poesia del paesaggio*"; purtroppo questo non siamo mai riusciti a farlo in Sicilia. Ad esempio, attorno al Saracen Sun, che aveva una sua forma, una sua architettura corredata da una serie di strutture che servivano anche al territorio, perché l'albergo da solo non sarebbe servito a niente, non è stato realizzato nient'altro; il Saracen è rimasto l'unico ad avere una sua architettura e quando mi hanno proposto di realizzare un albergo sull'isolotto di Isola delle Femmine mi sono rifiutato perché il paesaggio era talmente piccolo che non avrebbe avuto senso. E così a poco a poco, deriso da molti miei colleghi e non solo, che ritenevano il razionalismo una forma irrinunciabile, cominciai a far vedere questa mia architettura. Pensate che alcuni pittori si sono ispirati ai miei alberghi per i loro quadri, ciò conferma quello che io chiamo quadro pittorico del paesaggio. Se voi guardate le immagini della vecchia Carini, di tutti i paesi siciliani, formano un unicum; oggi è un disastro! Non solo perché i cittadini non sono stati educati all'architettura, ma principalmente perché si continuano a realizzare opere che litigano con il paesaggio.

L'abusivismo è anche una di queste conseguenze, i progetti che si sono fatti sulla costa di Carini hanno sempre alle spalle un progettista. Quando tempo fa, in un dibattito che si è tenuto a Villa Igea con Sgarbi, ho detto che per 30 anni non farei progettare più architetti e ingegneri ma musicisti e pittori, perché non c'è più sensibilità; quello che si è creato in questi anni lo vedete ogni giorno: un campionario di colori e forme che litigano con l'ambiente che li circonda. In Tunisia hanno costruito tantissimi alberghi, però hanno avuto l'umiltà di fare tutto bianco. Quando sono andato a fare alberghi in Tunisia, io non sono andato a fare i miei alberghi, ho fatto architettura tunisina. Il progettista non deve essere il protagonista, i protagonisti sono l'uomo ed il paesaggio, il progettista è solo un interprete di tutto questo. Qui da noi ognuno prende una rivista e dice: "voglio fatto questo"; questo è il grosso assurdo che si è venuto a creare, quando io vado a fare una piscina in Sicilia, non vado a farla con le piastrelle, la faccio usando le pietre, uso il tufo, materiali nostri.

D: Questa descrizione mi ricorda il Playa di Imera, è opera sua?

Si è opera mia, ma non solo. Sono opere mie anche il Polis di Imera e la Tonnara di Trabia, dove puoi sederti su un prato in riva al mare. Immaginate che sogno è per un turista stare seduto al fresco in un prato verde ed essere contemporaneamente a mare, in una vecchia tonnara con ancora il porticciolo dei pescatori.

D: In effetti, per chi li conosce, guardandoli sia dal mare che dalla strada, sono perfettamente integrati al paesaggio. Guardando il Playa di Imera sembra che sia stato sempre là.

Sono espressione del paesaggio. Allora dico io: cosa ci vuole a fare opere del genere. Perché la non umiltà di usare materiale locale, ci vuole tanto poco. L'architettura è un messaggio permanente, perché questo è il vero problema. Mi ricordo sempre Cala m'pisu, è un paesaggio dolcissimo, arroccato su un costone roccioso, che segue la morfologia del territorio.

La cosa importante non è aver creato questi alberghi, ma aver creato un servizio alla Sicilia, in questi alberghi ci lavorano circa 9.000 persone, che ho creato in silenzio e senza strombazzare. Ad esempio il turismo nel siracusano lo sto realizzando io, piano piano. Siracusa risponde al concetto di poesia del paesaggio, ed ho la piena collaborazione del Sindaco.

Per Carini la battaglia maggiore non è abbattere, distruggere tutto, ma trovare e creare un modello di sviluppo del proprio paese. Se dobbiamo creare turismo dobbiamo cambiare sistema, non si può permettere a tecnici incompetenti di continuare a progettare e realizzare opere che sono aliene alla nostra cultura, che imbruttiscono ancora di più una situazione già tragica.

Continua ...

... A proposito di Garibaldi

terza parte

a cura di Michele Santoro

NASCE LA LEGGENDA DELL'EROE DEI DUE MONDI

Dopo l'estate del 1841, Garibaldi, con 900 bovini razziati nelle campagne, si separò da Bento e si diresse verso Montevideo in Uruguay, ma qui giunse nella primavera successiva con sole trecento pelli, da cui ricavò un centinaio di scudi. Rimasto poi senza denaro e del tutto inadatto a lavorare, fu aiutato da Anita, che per sostenere la famiglia si mise a fare la lavandaia. In quel periodo era, intanto, scoppiata la guerra tra Argentina e Uruguay.

Durante questa guerra, a Garibaldi fu affidato, nel gennaio del 1842, da parte del diplomatico inglese William Gore Ouseley, il comando di alcune navi, con le quali costituì una grossa banda formata quasi tutta da italiani, vestiti con una camicia rossa. Questa gente, per lo più disperata, dedita solo a rapine, si diede a compiere molti atti di violenza, a cui partecipava ben volentieri lo stesso Garibaldi, tanto che, dopo una efferata rapina da lui fatta in casa di un brasiliano, dovette essere destituito e imprigionato. Tra gli italiani vi erano anche dei tipografi settari che pensarono di stampare un giornale che intitolarono «Il Legionario italiano», sul quale inventarono moltissime menzogne di eroismo sul comportamento degli italiani in quella guerra, in modo da attenuare la forte ostilità dei cittadini uruguayani verso le camicie rosse italiane. Il giornale, però, fu anche fatto uscire dai confini dell'Uruguay e con la complicità dei settari fu fatto tradurre in molte lingue, tanto che, riportata da altri giornali, fecero nascere la leggenda sugli «eroici» legionari italiani.

In seguito l'avventuriero si iscrisse alla Massoneria Universale e precisamente nella loggia irregolare *"L'asilo della Virtù"*, regolarizzandosi poi in Montevideo il 24 agosto 1844, nella loggia *"Gli Amici della Patria"*, dipendente dal Grande Oriente di Francia.

Nel frattempo, l'enorme profitto commerciale che stavano avendo Inghilterra e Stati Uniti con la Cina, attirò anche l'interesse della Francia, che il 24 ottobre costrinse il governo cinese ad un nuovo trattato commerciale a Whampoa, con il quale anche i francesi si misero a vendere oppio ai Cinesi. Nel decennio successivo il consumo di oppio in Cina venne triplicato e la sovranità cinese praticamente eliminata, perché fu consentito all'Inghilterra, alla Francia ed agli Stati Uniti di vendere liberamente nell'immenso territorio cinese qualsiasi prodotto.

Dopo varie vicende, il 20 novembre 1847 la flotta anglo-francese sconfisse quella argentina, ponendo in tal modo fine alla guerra tra Uruguay e Argentina. Intanto la leggenda di Garibaldi fu gonfiata oltre misura anche da Mazzini, il quale poi lo invitò a venire in Italia dove «*i tempi dell'azione erano ormai maturi*».

Nel 1848 venne pubblicato il «Manifesto Comunista», elaborato da Marx ed Engels, con il finanziamento dei massoni Clinton Roosevelt e Horace Greely, entrambi membri della Loggia Columbia, fondata a New York dagli Illuminati di Baviera. Successivamente allo stesso Marx, in collaborazione con Mazzini, fu dato dagli Illuminati l'incarico di preparare l'indirizzo e la costituzione della "Prima Internazionale (Comunista)".

LE CONGIURE IN ITALIA

La successiva mossa dei massoni fu quella di spingere alcuni affiliati, due sovversivi siciliani, La Farina e La Masa a sbarcare il 3 gennaio 1848 a Palermo, dove, era stato loro detto, si era costituito

Panificio Antica Pasticceria
di Sirchia Giovanni
Pizzeria
Rosticceria
Pasticceria
Gastronomia
VIA NAZIONALE, 2 - TEL. 091 8675253 VILLAGRAZIA DI CARINI (PA)

un Comitato Rivoluzionario. Questo comitato non esisteva, ma vi trovarono invece gli altri massoni Rosolino Pilo e Francesco Bagnasco, che al loro arrivo mobilitarono tutti i loro seguaci per iniziare la rivolta. La Masa, per poter avere l'appoggio delle popolazioni convinse il principe Ruggero Settimo a porsi a capo della rivolta per l'indipendenza della Sicilia. Le titubanze del principe furono presto superate quando Lord Mintho, con la flotta inglese nella rada del porto di Palermo, gli assicurò il suo appoggio. I rivoltosi, poi, certi che il comandante borbonico, il massone De Majo, non avrebbe opposto che una simbolica resistenza, insorsero il 12 gennaio a Palermo, concentrandosi alla Fieravecchia. La gente si chiuse nelle case e le botteghe serrarono le porte. Le truppe, poiché vi erano stati atroci episodi di violenza e di saccheggi, si rinchiusero nel forte di Castellammare e da lì bombardarono gli appostamenti dei rivoltosi.

A Napoli, mentre i carbonari facevano espellere i Gesuiti, l'inglese Palmerston, capo del governo inglese, suggeriva al governo napoletano di riconoscere l'indipendenza della Sicilia e nello stesso tempo esaltava la liberazione d'Italia dagli stranieri. Insomma l'Inghilterra voleva unire l'Italia e separare il Regno, per appropriarsi della Sicilia. L'isola, infatti, dopo l'occupazione francese dell'Algeria e la costituzione di una base navale ad Algeri, era diventata per gli Inglesi interessante per controbilanciare l'accresciuta potenza navale francese nel Mediterraneo.

In Austria, nel frattempo, i massoni il 13 marzo approfittarono per promuovere una grave insurrezione a Vienna, tanto che l'imperatore Ferdinando I fu costretto a concedere la costituzione. La setta, tuttavia, continuò nei suoi intrighi fomentando disordini in Boemia, in Ungheria e nel Lombardo-Veneto. A Milano, infatti, appena giunta la notizia dell'insurrezione di Vienna, vi fu l'episodio delle Cinque Giornate che durò dal 18 al 22 marzo. Anche a Venezia il giorno 17 vi furono delle sommosse, tanto che le truppe austriache furono costrette a rifugiarsi nelle fortezze di Peschiera, Mantova, Legnago e Verona sotto gli ordini di Radetzky. Insomma si ripeteva in tutta l'Europa cattolica, tranne cioè nei paesi protestanti, quanto era successo con le rivolte in Sicilia. I massoni (secondo le direttive inglesi) fomentavano le rivolte al solo scopo di sconvolgere l'equilibrio della politica europea ai danni delle potenze conservatrici : Regno delle Due Sicilie, Austria, Prussia e Russia, garanti dello *statu quo* nato dalla Santa Alleanza.

Fu così che, mentre Garibaldi, chiamato da Mazzini, partiva il 15 marzo da Montevideo, imbarcandosi con 150 uomini sulla nave *Speranza*, Carlo Alberto, spinto dalla setta, dichiarò il 24 marzo la guerra all'Austria. Poi i massoni, con la complicità dei governi liberali, che erano riusciti a insediare negli altri Stati italiani, costrinsero questi ad inviare dei corpi di spedizione contro l'Austria. A Roma il 27 venne da Torino il conte Rignon per chiedere al Papa un appoggio materiale e morale per la guerra. Pio IX inviò le truppe pontificie al comando del generale Durando e di d'Azeglio, ma con l'ordine di fermarsi sul Po e solo per scopo difensivo. In quanto all'appoggio morale, egli affermò il 29 aprile che non avrebbe mai dichiarato una guerra offensiva.

Il Rignon si recò anche a Napoli, dove già erano all'opera gli arruolamenti di volontari da parte dei liberali. Ferdinando, tuttavia, aveva già deciso cosa fare. Egli, infatti, si era reso conto che il movimento, non avendo l'appoggio del popolo, si sarebbe esaurito da solo nelle gravi agitazioni che esso stesso provocava. Concluse che l'unico modo per vincerlo, era quello di accelerarne gli effetti. Dichiarò così inaspettatamente il 7 aprile guerra all'Austria e concesse 16.000 uomini al comando del generale Guglielmo Pepe, che il 4 maggio partì, anche lui con l'ordine di attestarsi sul Po.

Le truppe piemontesi, che avevano adottato una nuova bandiera con i colori verde, bianco e rosso, che erano i colori che identificavano la massoneria dell'Emilia, ebbero il 30 maggio 1848 un primo successo a Goito contro gli Austriaci, grazie alla resistenza delle truppe napolitane e dei volontari toscani che li avevano fermati a Curtatone e a Montanara.

Gli Austriaci così furono costretti a ritirarsi verso il quadrilatero, fatto che consentì ai liberali l'annessione di Milano ai Savoia e a Venezia la proclamazione della repubblica. Numerose furono le decorazioni e le onorificenze concesse ai Napolitani, ma nell'obelisco, eretto nei luoghi della battaglia, vi sono solo i nomi dei toscani, mentre quelli dei Napoletani furono deliberatamente omessi.

Ferdinando II, tuttavia, dovette richiamare in Patria il corpo di spedizione napolitano per ragioni di ordine pubblico.

In Calabria, infatti, la massoneria aveva fomentato alcune sommosse, approfittando del fatto che l'esercito borbonico era impegnato in Lombardia. La diplomazia inglese, inoltre, aveva spinto il governo rivoluzionario della Sicilia ad offrire la corona al savoiardo duca di Genova, che però declinò l'offerta, non sentendosi sicuro di mantenerla.

In giugno, in esecuzione dell'ordine del Re Ferdinando, tutte le truppe napolitane rientrarono a Napoli, tranne il traditore Pepe e circa mille soldati che, plagiati dai settari, si recarono a Venezia. Nel frattempo, Garibaldi dopo essere sbarcato il 21 giugno a Nizza con i suoi avventurieri, si era recato il 5 luglio a Roverbella, nei pressi di Mantova, per offrirsi volontario al re Carlo Alberto, che però lo respinse. Allora il nizzardo si recò a Milano, dove il governo provvisorio lombardo, presieduto dal conte massone Casati, lo nominò il 14 luglio generale di brigata.

I piemontesi, tuttavia, senza l'aiuto delle truppe napolitane, vennero ignominiosamente sconfitti a Custoza il 25 luglio dalle poche truppe austriache e furono costretti a firmare il 9 agosto un armistizio a Salasco con Radetzky. Alle battaglie avevano tentato di partecipare anche i volontari di Garibaldi, ma il 4 agosto, senza neanche affrontare le avanguardie austriache incontrate a Merate, i più incominciarono a disertare e i rimanenti con Garibaldi, travestito da contadino, riuscirono a giungere in Svizzera, dove, come sempre, il prudente Mazzini si era già rifugiato.

Tranne la città di Venezia, rimasta assediata, tutto il territorio occupato dai savoiardi ritornò all'Austria.

A queste vicende non vi fu alcuna partecipazione popolare. Anzi le masse erano per lo più favorevoli agli Austriaci, come dimostrarono le manifestazioni della maggior parte del popolo che, al loro ritorno, aveva gridato «*Viva Radetzky*»

...continua

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA !!!

di Luca Tantino

IL REDATTORE FIRMATARIO DEL PRESENTE ARTICOLO, SI ASSUME OGNI RESPONSABILITÀ PER LE DICHIARAZIONI RESE, PRECISANDO CHE OGNI COMMENTO PRESENTE NELL'ARTICOLO, È ESPRESSIONE DEL PENSIERO DELL'INTERA REDAZIONE.

"a virità è ca vatri pirdistivu l'elezioni e aviti a raggia ca un putiti manciari cu l'Unioni...s'avissivu vinciutu, un parrassivu r'accussì!"

Qualche giorno dopo l'uscita del secondo numero del Vespro, che è letteralmente andato a ruba tra i nostri concittadini, venivo fermato in Corso Umberto dal consigliere di Forza Italia ed assessore all' Unione dei Comuni della Baronia Enzo Marcianò, il quale non curandosi della presenza di tanta gente in un'ora di punta, con un pizzico di maleducazione mi urla: *"Luca, ancuora ci scrivi 'na stu giurnali cretinu??!!"* A quella domanda, che tanto sapeva di una puerile provocazione, risposi con un'altra domanda, e chiesi: *"a cosa si riferisce, Consigliere?"*...mi venne risposto che la rubrica ***"Voci dal Consiglio"*** curata dai nostri redattori Fulvio Balsamo ed Emilio Russo, non rendeva giustizia alla serietà del Consiglio Comunale, dal momento che sembra quasi una rubrica di ***"curtigghiu"***, in cui viene pubblicato il botta e risposta tra i Consiglieri, non occupandosi dei *"problemi veri"* del paese, che responsabilmente (a detta del Consigliere Marcianò) verrebbero trattati durante le sedute consiliari.

Inutile dire che mi fu impossibile ribattere, dal momento che il Consigliere Marcianò con la sua voce copriva puntualmente la mia. Ad ogni modo, voglio precisare attraverso queste pagine che la rubrica da noi curata, nasce dall'idea dell'intera Redazione di far conoscere ai nostri lettori, ciò che **realmente** avviene durante i Consigli Comunali.

Debbo constatare, non senza rammarico, che il più delle volte, il Consiglio si trasforma in un teatrino di cabaret, il cui protagonista (*inconsapevole!!!*) è proprio il Consigliere Marcianò, che durante i dibattiti democratici tra maggioranza ed opposizione, invita tutti a *"strinciri, picchì aviemu a ghiri a casa"*!

Mi chiedo per quale motivo ci si candida a rappresentare i carinesi, se poi *"nn'amu a spicciari picchì è tardu, aviemu suonnu...e aviemu a ghiri a casa"!!!!!!!*

Ad ogni modo, è giusto far sapere a voi lettori, che il Consigliere Marcianò, durante i consigli, non prende la parola soltanto per far cessare le sedute, ma tra una *"orata persa"* e l'altra, trova il tempo di fare anche delle proposte ai suoi colleghi Consiglieri, come quella di togliere due stanze del chiostro di Sant'Antonino ad una associazione culturale locale, per adibirle a sede dell'Unione dei Comuni della Baronia.

Quando durante la conversazione, chiesi chiarimenti su tale proposta, obbiettando che non è mai giusto togliere ad alcuni nostri concittadini la possibilità di incontrarsi in un luogo di proprietà comunale (e quindi dell'intera popolazione...)

per poter fare cultura nel territorio, il Consigliere ebbe a rispondermi che *"iddi riscurrinu e basta, natri cu l'Unioni ri Comuni, faciemu servizi alla comunità"*.
A questo punto osservai di non aver mai visto alcun servizio reso alla nostra comunità da parte dell'Unione dei Comuni, a parte l'ufficio del catasto che a quanto pare dovrebbe entrare in funzione i primi di Novembre, ma per la cui costituzione, Carini avrebbe anche potuto fare a meno di gemellarsi con Giardinello!!! Continuai dicendo che per come stanno le cose, la percezione che il cittadino medio ha dell'Unione dei Comuni è quella di uno stipendificio che serve alle amministrazioni per tenere compatta la propria maggioranza (ovvero: tu sei rappresentante di una lista che mi ha portato un certo numero di voti, e io ti ripago con un incarico all'Unione dei Comuni, dal momento che i posti di Assessore a Carini, a causa della legge, sono soltanto sette).
Ed è su questa affermazione che il Consigliere Marcianò, andò su tutte le furie e profondamente adirato mi gridò: *"a virità è ca vatri pirdistivu l'elezioni e aviti a raggia ca un putiti manciari cu l'Unioni...s'avissivu vinciutu, un parrassivu r'accussì!"*
Allora chiesi: *"quindi mi sta confermando che con l' Unione dei Comuni si mancia?"*...mi venne risposto: *"Ciertu, e tu parri r'accussi pi raggia; picchì un ci po' manciari puru tu!!!"*
E' chiaro che questa conversazione non può essere suffragata da prove, dal momento che non mi sembra giusto tirare in ballo i non pochi testimoni presenti al colloquio. Ovviamente mi assumo ogni responsabilità per le affermazioni rese nel presente articolo. Ho voluto, per correttezza e per pietà di Patria, portare a conoscenza dei lettori de "Il Vespro" - che non sono di certo degli sprovveduti *"ca liegginu un giurnali cretinu"*- ciò che un noto esponente della maggioranza pensa sulla politica locale: i Consigli Comunali sono un'inutile perdita di tempo e un ente sovracomunale come l' Unione dei Comuni della Baronia, invece di rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio, è un appetitoso banchetto al quale poter mangiare, con buona pace di chi perde le elezioni, che, "arraggiatu", non può nutrirsi neanche delle briciole.
Voglio credere che non tutta la maggioranza in Consiglio, men che meno la Giunta Comunale, la pensi come il Consigliere Marcianò, di cui ho sempre apprezzato la forte passione politica e l'onestà intellettuale dimostrata nei confronti di chi non la pensa come lui; intanto mi piace concludere immaginando una riunione del consiglio dell' Unione dei Comuni, in cui il Presidente Prezzabile, agitando il campanello, invita tutti a prendere posto scandendo:
"...A tavolaaaa!!!!.....Si manciaaaa!!!!".

IL CASO PREZZABILE

Nessuna risposta da parte dell'Amministrazione

Nel numero precedente abbiamo avuto modo di scrivere sullo strano caso che riguarda il Consigliere Prezzabile.
Oggi, riportiamo che l'Amministrazione non ha fino ad oggi dato alcuna notizia circa la commissione d'inchiesta per individuare il/i responsabile/i.
Fin quando non avremo notizie terremo in caldo l'argomento.
Intanto però apprendiamo e diamo notizia che il Prezzabile è stato designato quale Presidente del Consiglio dell'Unione dei Comuni della Baronia.
Che sia un riconoscimento per i 7.500,00 euro di tasse arretrate che è stato costretto a pagare ?
L'unione della baronia da tutti considerata uno stipendificio, ad uso e consumo delle maggioranze di turno, riceve annualmente tramite il Comune di Carini € 120.000,00 (centoventimila) e considerato che presso l'Unione sono accreditati 4 assessori ed un presidente con uno stipendio medio di € 2.000,00 (duemila) al mese, con una spesa mensile di € 10.000,00 (diecimila) che in docidi mesi ammontano a €120.000,00 Il dubbio è legittimo.
Direbbe il buon Principe de Curtis in arte TOTO?....e io pago!.

VOCABOLIAMO E ...

Piccoli viaggi tra cultura e ironia nella nostra sbalcerata lingua in questo travagliato vivere !!!

AGIT PROP: sezione di propaganda del Partito Comunista Sovietico. In Italia si definisce così l'agitatore politico, di solito comunista.

BIG STICK: (Grosso Bastone) indica la minaccia di usare la forza per conseguire determinati obiettivi di politica estera (vedi marines USA nel Nicaragua dal 1912 al 1933). Vedi Iraq, ma questa è un'altra storia ...

ACCROCHEUR: dal francese attaccare. Anche termine tecnico di quando s giocava con le monetine vicino la Chiesa Madre per dire ACCUSCIARE (che non sia proprio così ?).

... ALTRO

Le Babbuine del Kenia si uniscono 25 volte al giorno con 3 partner diversi. Le Bertucce in calore hanno un rapporto ogni 17 minuti con tutti i maschi del gruppo. Se ne deduce che nella società il vero mandrillo non è il maschio ma quasi sempre la femmina. L'animale maschio più sfortunato del mondo a parer mio e l'Octopus, che vive 4 anni e si accoppia una sola volta. Dopo l'accoppiamento, distrutto dall'amplesso, si accascia sul fondo del mare e si lascia morire di fame.

alla prossima con affetto Anto

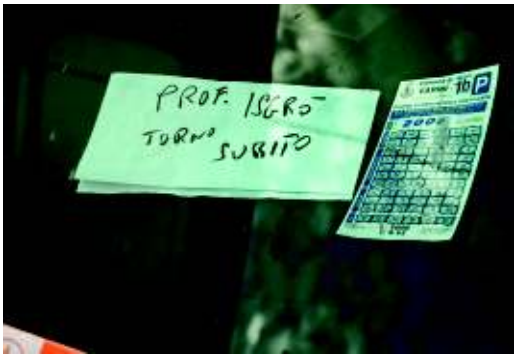
I carinesi e le regole:

due mondi a parte?

di Fulvio Balsamo

Dire la propria su quest'argomento comporta notevoli rischi d'esposizione. Agli occhi del lettore, infatti, si potrebbe apparire, come quei predicatori del 1300, i quali arricchivano, da un pulpito, il popolo di cultura rifacendo, a volte con intenti moralistici, il processo alla storia: se questo fosse lo scopo, o peggio il risultato, avrei di certo fallito. La mia intenzione consiste esclusivamente nel volere semplicemente rendere pubbliche le mie idee sperando, se lo riterrete opportuno, che possiate farle vostre, dando sviluppo a quel processo di confronto necessario per la crescita di ogni individuo. **Permettetemi di darvi un consiglio**. Nei prossimi giorni, provate ad osservare ciò che vi circonda in maniera attenta, scrupolosa, quasi come fosse una materia di studio. Mi riferisco a tutto, anche alle cose apparentemente più banali. Se poniamo realmente l'attenzione, riusciremo a dare le risposte giuste a molte delle nostre domande (con la speranza che al giorno d'oggi ci sia ancora ***"qualcuno"*** che si chieda ***"qualcosa"***…). Quante volte ci siamo chiesti perché accadono incidenti mortali, perché le macchine posteggiano in sosta vietata, perché cresce l'abusivismo edilizio, perché i ragazzi non portano il casco, perché si getta la carta per terra invece che negli appositi cestini e tanto, tanto altro ancora? La risposta? La risposta è l'espressione unica ed evidente di una mentalità diffusa in ognuno di noi. E' evidente di quanto sia estesa una mancanza di senso del **rispetto delle regole.** Non sto qui a fare un discorso demagogico, né tanto meno esporre la solita litania sulle differenze di mentalità tra Nord e Sud perché lo abbiamo sentito tante di quelle volte da farci venire la nausea. Anche perché tale problema credo vada oltre le distanze geografiche. La mancanza del senso del rispetto delle regole, a mio avviso, porta ognuno a credere di essere inquilini di un mondo dove l'anarchia fa da "padrona di casa". Forse un po' è realmente così. Ma cosa occorre fare? A mio parere non molto. Innanzi tutto basterebbe essere convinti che rispettare le regole non consista in qualcosa di straordinario, né come una cosa della quale vergognarsi (aihmé, quante volte ho sentito dire frasi del genere) ma, bensì, come la più **semplice tra le normalità**. Occorre, inoltre, a mio modesto avviso, una collaborazione

concreta e biunivoca tra governanti e governati, tra uomini di legge e cittadini. Faccio un piccolo esempio. Da qualche anno per agevolare il parcheggio degli automobilisti nel centro storico, sono state inserite le strisce blu dove, per chi intende parcheggiare in quelle zone, deve acquistare la scheda che ne autorizzi il posteggio ad ore, il così detto ***"gratta e posteggia"***. Ebbene, a parte il primo periodo in cui tale iniziativa ebbe inizio, pochissimi automobilisti hanno rispettato l'impegno ad acquistare la scheda necessaria per usufruire dei posteggi sopra citati! Cosa ancora più grave, nessun membro della polizia municipale si sente autorizzato a fare rispettare queste regole. Premesso che quest'iniziativa possa essere, o non essere, utile, va considerato il fatto che se c'è una regola da osservare, a Carini in particolare, la si rispetta solo quando al cittadino viene toccato il portafogli con multe o simili (non certo per il senso innato del rispetto delle regole!). **Ma perché la polizia municipale, allora, il cui compito è quello di far osservare le regole, non le fa rispettare**? Forse perché proprio coloro i quali dovrebbero educarci al rispetto delle regole, (l'assessore al ramo ed in particolare al sindaco in quanto "supremo" rappresentante della polizia municipale), mancano loro stessi dell'essere educati in tal senso (ovvio il riferimento all'attuale classe dirigente, ma anche a quelle che l'hanno preceduta e, probabilmente...a quelle che la seguiranno!)? Forse perché loro per primi non danno quotidianamente l'esempio (anzi...!!!!)? Chissà! Purtroppo gli esempi potrebbero essere tanti (dal buttare la carta per terra, dall'uso dei caschi nei motorini, al non rispetto del turno negli uffici sperando di agevolare le proprie pratiche a discapito di altre, ect, ect.). Io penso, comunque, che al di là del ruolo di controllo che le autorità dovrebbero svolgere, ognuno di noi dovrebbe avere innato un certo senso civico, anche quando sappiamo che la negligenza di chi ci rappresenta, o di chi ci controlla, non ci richiama al giusto ordine. Se ho dato l'impressione di fare qualche predica o lezione di morale a qualcuno, me ne scuso vivamente. Ma penso di aver toccato un argomento d'interesse generale, penso, soprattutto, di aver detto la verità che a volte, come dice una vecchia canzone, ci può far male.



Più vaccini per tutti

Il Sindaco di Carini Dott. Gaetano La Fata, con un comunicato stampa preceduto da un'intervista in televisione rilasciata ad una rete locale, ha enfatizzato una decisione, non si sa se del Sindaco o della Giunta, di attivare una campagna di vaccinazione antifluenzale per tutti i dipendenti comunali, ovviamente a spese dell'Amministrazione. L'iniziativa, irrealizzabile perché illecita per i motivi che esporremo di seguito, appare in tutta la sua drammatica realtà, una chiara dimostrazione di La Fata di non conoscenza dei doveri di un amministratore.
Infatti, il Sindaco non dispone di fondi propri da mettere a disposizione dei dipendenti dell'amministrazione, ma utilizza fondi pubblici e quindi dei cittadini ai quali deve, per legge, rendere conto.
L'Amministrazione infatti può decidere di intervenire con fondi pubblici per una campagna di vaccinazione antinfluenzale per i cittadini a rischio quali anziani, bambini e meno abbienti perché rientro nei doveri di un'amministrazione che tutela i propri cittadini ma non può in nessun caso decidere di vaccinare i dipendenti in quanto tali escludendo il resto della cittadinanza.
Non vi è alcuna ragione né logica né giuridica che possa giustificare questa annunciata iniziativa e non vorremmo pensare che in previsione della prossima campagna elettorale per l'Assemblea Regionale al quale il Sindaco sembra parteciperà, si inizi a pensare troppo ai voti !
Il Dott. La Fata non è un'imprenditore che con propri denari decide di vaccinare i dipendenti. Il Dott. La Fata è un'impiegato della collettività che deve agire nel rispetto delle regole e del mandato ricevuto.
Certo, se il Sindaco devolvesse il suo stipendio per la Vaccinazione dei dipendenti nessuno avrebbe da ridire.

CARTOLERIA - LIBRERIA - ARTICOLI DA REGALO - CANCELLERIA
SOUVENIRS - GIOCATTOLI - ARTICOLI TECNICI - ARTICOLI SACRI
Genova
di Meluso Maria
Cartucce per tutte le stampanti
Bazar
Tutti i libri di testo dalle Elementari all'Università
CORSO UMBERTO I N° 66 - CARINI TEL. 091 8668958 FAX 091 8662189

Festival (del DEGRADO) fra Medioevo e Rinascenza ...

di Ambrogio Conigliaro

Da quattro anni a questa parte l'estate carinese inizia con il Festival fra Medioevo e Rinascenza, giusto tributo alla memoria della nostra Città, così ricca di storia e tradizioni, ma anche di splendidi monumenti. Ogni anno centinaia di persone vengono a visitare la nostra bella Carini, magari attirate proprio da questa manifestazione, pensando di trovare un tipico paese medievale, pensando che Carini sia come Erice, come Taormina, o magari come uno dei centinaia di borghi medievali di cui è ricca l'Italia.

Se il tempo si fosse fermato agli anni '60 forse sarebbe così. Purtroppo nessuno è mai riuscito a fermarlo, oppure a farlo tornare indietro. La bellezza del nostro paese è confermata dalle circa 100 diverse cartoline che nel tempo fotografi ed amanti del paesaggio hanno dedicato alla nostra Carini. La fotografia era appena stata inventata è già Carini aveva la sua cartolina. Ad un certo punto arrivano gli anni '70 e tutto finisce! Niente più cartoline panoramiche, solo interni. Carini scopre il cemento e allora via alla distruzione sistematica del territorio, via alla eliminazione di tutto il vecchiume, giù i palazzi nobiliari del 1500, giù gli arredi urbani che tutti ci invidiavano, giù le chiese barocche con gli stucchi serpottiani, giù gli eremi tardo-bizantini e le cupole arabe.

Oggi non è più possibile fare una foto panoramica, il cemento ha cancellato il verde degli agrumi, il profumo che un tempo affascinò poeti e letterati. Per chi è pratico delle nostre montagne e ne percorre i sentieri da almeno 10 anni può vedere ogni giorno morire la sua Carini, vedere come le ultime macchie di verde sono dapprima bianche e rosse, con muri e tegole che spiccano, per poi trasformarsi in tanti punti azzurri. Purtroppo non sprazzi di cielo ma migliaia di serbatoi in pvc per fare fronte alla sempre maggiore carenza d'acqua.

Ma torniamo al titolo. Perché Festival del degrado fra medioevo e rinascenza. Cosa c'entra il Festival. Assolutamente niente. Tanto alle critiche ed ai consigli che noi possiamo fare si preferisce rispondere attraverso pagine a pagamento (con i soldi di noi cittadini) in altri giornali, evitando un qualsiasi contraddittorio o faccia a faccia.

Festival perché è ormai sinonimo di "mostrare", sottoporre all'attenzione degli altri qualche cosa; e l'obiettivo nostro è quello di mostrare la condizione degli ultimi monumenti "fra medioevo e rinascenza" (dal 500 d.C. alla fine del 1500) superstiti, che si sono miracolosamente salvati dal "progresso". Purtroppo la storia del nostro paese diventa ogni giorno di più un evento dimenticato, destinati come siamo a venire "globalizzati" (per non dire ingurgitati) dalla città di Palermo.

E l'acqua scorre ...

Mulini

I Mulini di Carini sono tra i più antichi della Sicilia medievale. Sono citati per la prima volta nella donazione che Rodolfo Bonello fa al Vescovo di Patti per la fondazione del suo vescovado. Riportati in alcune importanti pubblicazioni storico-scientifiche (tra le tante: K.A. Kehr: "Staufische Diplome …" del 1904; Henri Bresc: "Mulini ad acqua in Sicilia" del 2001) oggi versano in assoluto stato di abbandono e, oltre a manometterli dal punto di vista architettonico, qualche intelligentone ha pensato bene di collocarvi una bella antennona, tanto nessuno la vede. Di proprietà del Consorzio Iccarense, meglio conosciuto come Consorzio dei Principini, che li acquistarono direttamente dai Principi La Grua Talamanca, oggi, che hanno perso la loro funzione originale, sono in attesa che qualcuno decida cosa farne. Nella storia del nostro paese hanno rivestito una funzione importante, non solo per la funzione propria di mulino; per il loro funzionamento furono creati appositi corsi d'acqua (acqua canale, canale mancialavuri) e molte canalizzazioni che attraversano il paese hanno contribuito nei secoli ad alimentarli. Il quartiere della Botte (*a vutti*) nel rione San Giuseppe prende il nome proprio da una parte del Primo Mulino (ovvero il canale verticale di caduta dell'acqua che faceva girare le mole), così come la *"curva ru mulinu"* nella *"ve nuova"* (via Palermo).

Radioamatore medievale

Castello La Grua Talamanca

Gioia e delizia di Carini. Ad esso è legata la vicenda della Baronessa di Carini e da circa 10 anni polo attrattivo del turismo carinese (da quando sono stati completati i primi cantieri di restauro iniziati nel 1983). A guardarlo da fuori, con la sua imponente stazza, con la sua maestosità ed autorevolezza, sembra perfetto. Allora perché inserirlo nel nostro speciale Festival? Perché in quanto punta di diamante delle attrattive turistiche carinesi dovrebbe essere l'emblema dell'offerta turistica, invece … Nel Salone delle Feste da oltre un anno ci piove dentro, il soffitto ligneo si è trasformato in una spugna che assorbe acqua, finché ce la fa, salvo poi creare delle piscinette nel pavimento; in una parete l'intonaco sta per cedere tanta è l'acqua che ha preso (accanto alla porta destra di accesso alle stanze con gli affreschi). Nella stanza seguente, quella che immette alle stanze affrescate, la parete di sinistra perde pezzi sempre a causa delle infiltrazioni (vedi foto). Molti vetri degli infissi sono rotti ormai da più di un anno e sono stati sostituiti da pezzi di plexiglas attaccati alla buona. Gli infissi non hanno mai ricevuto un minimo di manutenzione, alcune stanze del piano terra, importantissime dal punto di vista dello sviluppo architettonico del Castello, perché lasciate con le parti costruttive a vista per permetterne la lettura, sono utilizzate come magazzino se non peggio. Il pavimento in pietra del salone di piano

terra presenta una quantità tale di macchie di olio e similari che sembra il pavimento di una cucina di una caserma o di un'officina.
E per vedere tutto ciò si paga pure il biglietto con pulci in omaggio !!!

Interno della Chiesa del Patrono San Vito

Chiesa di San Vito

Si dice sia stata la seconda Chiesa Madre di Carini. Di certo è uno dei migliori esempi di architettura del primo Rinascimento siciliano: con le sue colonne tortili del portale, con il loggiato in puro stile Carnalivari del tutto simile al loggiato di Palazzo Ajutamicristo di Palermo, con il suo bel campanile tipicamente rinascimentale. Chiusa dal _1991 viene riaperta quasi annualmente dai ragazzi della Scuola Media Calderone per *"Adotta un Monumento"*, ed ogni volta il Sindaco promette che di lì a breve inizieranno i lavori di restauro, perché lui è sensibile. Leggetevi i Carini Oggi degli ultimi 4 anni se non ci credete. Noi aspettiamo ancora. Un'immagine vale più di mille parole e centomila promesse.

La Cascata nel 1910

Cascata di via Rosolino Pilo

Fu costruita intorno alla metà del 1500, quando il Barone Vincenzo II La Grua Talamanca con la dote ricevuta per il matrimonio con Laura Lanza di Trabia decise di dare un nuovo volto alla sua città, ridisegnandone completamente l'aspetto urbanistico. Tra le tante cose realizzate costruì pure una nuova via di accesso alla casina del Belvedere e, per addolcire la ripida ascesa, la dotò di fontane, sedili e giochi d'acqua. Tra questi giochi d'acqua vie era anche la cascata con il lavatoio, che raccoglieva le acqua del Belvedere, del Canale e del fiume Fico, che dopo essere passate per il lavatoio venivano riconvogliate per alimentare i mulini. Nel 1910 il Touring Club realizza per le Ferrovie una guida turistica della Sicilia e tra le immagini realizzate a Carini inserisce proprio la vecchia cascata con i 2 pini giganti sullo sfondo; purtroppo non sopravvivranno al "nuovo che avanza". I pini abbattuti e la cascata … "cascata"!!!

La Cascata oggi

Palazzo Marchisi (Galati)

Nel rinnovamento, o meglio rinascimento, di Carini voluto da Vincenzo II La Grua Talamanca si inseriscono numerose famiglie dell'aristocrazia siciliana. Sorgono così a Carini numerosi palazzi nobiliari, quasi tutti intorno alla metà del 1500. Gli Afflitto, i Bologna, i Vernagallo, i Marchisi e molti altri ancora modificano l'aspetto dell'antico Borgo della Terravecchia, che ormai si è molto allargato; fuori le vecchie mura nascono sontuosi palazzi, nuove strade di accesso al paese e grandi piazze vengono realizzate, tutte impreziosite da chiese e conventi. I Marchisi realizzano il loro palazzo di fronte a quello dei Vernengo, in un'area di nuovo sviluppo urbanistico voluta proprio dal Barone di Carini, lungo la "Corsa Vecchia". Accanto al palazzo fanno edificare pure una piccola chiesa, che successivamente diventerà sede della confraternita di Maria SS. degli Agonizzanti. La famiglia Marchisi darà a Carini importanti personalità oltre ad un Arciprete, si estinguerà per mancanza di figli maschi in un ramo dei De Spuches Principi di Galati, da cui il nome con il quale è oggi conosciuto il palazzo.

Palazzo Galati negli anni '80

Improvvisamente e "misteriosamente" una notte di qualche anno fa parte del palazzo crollò, anche se non era pericolante o dava segni di cedimento; tanto che una buona parte del palazzo era abitato fino ad un paio di anni fa. Voci maligne dicevano che lo avevano fatto crollare per costruire al suo posto un bel palazzo moderno, come era stato fatto con la Chiesa di Liberi Infermi, esempio di arte barocca ricca di affreschi del Tancredi.
Oggi si presenta come un rudere in attesa che un giorno qualcuno decida cosa farne. Potrebbe acquistarlo il Comune, magari sacrificando un paio di sfavillanti Estati Carinesi.

L'ANGOLO dei perché

Il "CASO" ha colpito ancora. Alcuni giorni dopo l'uscita del nostro giornale è stato inaugurato l'Auditorium dell'Ist. Comprensivo Laura Lanza. Questo mese, oltre al PERCHE' della Redazione, inseriamo un PERCHE' pervenuto via e-mail alla nostra Redazione da un lettore. Speriamo che il "CASO" ci dia una mano anche stavolta.

"*Discarica-Verde Pubblico*" in via Bernardo Mattarella a Villagrazia. A chi compete la manutenzione ???

Verde pubblico in Corso Italia. Bello e pulito!

Negli anni scorsi si è riusciti a distruggere la copertura. Dobbiamo aspettare che sia la natura a smontare la struttura ???

Struttura geodetica Piano Agliastrelli

Puliamo il Mondo 2005

Gli alunni della Scuola Elementare "Giovanni Falcone", in collaborazione con la Riserva Naturale "Grotta di Carburangeli" e Legambiente, aderendo alla iniziativa "Puliamo il Mondo", giorno 1 ottobre hanno ripulito le aiuole di Piazza Duomo da erbacce e centinaia di cicche di sigarette, buttate giornalmente dalla gente tra l'indifferenza più totale. Nel corso della mattinata nelle aiuole sono state piantate circa 100 piantine fiorite (costate 50 euro) a dimostrazione che basta pochissimo per rendere più gradevole il nostro paese. Oggi a distanza di 1 mese tutti possono vedere come il Comune si sia preso cura del lavoro realizzato da 50 piccoli volontari.

PREGI E... RETROSCENA DELLA NUOVA LEGGE FINANZIARIA

di Eleonora Rosso, Francesco Armetta

Assieme alla legge elettorale e all'approvazione della cosiddetta "DEVOLUTION" nel suo terzo passaggio alla camera, la legge finanziaria recentemente approvata dal consiglio dei ministri anima il dibattito fra i due poli !

I punti cardine su cui verte la scelta del governo sono: i tagli alla sanità, all'istruzione ed agli enti locali. Volendo sorvolare sui primi due punti, riteniamo opportuno approfondire la tematica dei tagli agli enti locali, quindi anche il nostro comune, visto che è l'argomento che ci riguarda più da vicino.

Effettivamente i tagli all'ente locale sono nell'ordine dell'8-10% (in determinati capitoli di bilancio, fra cui quello delle consulenze….), e dovrebbero servire a diminuire gli sprechi di denaro pubblico per consulenze molto spesso non utili per la collettività ed indennità di carica (sottolineiamo che a livello nazionale, le spese per le consulenze negli ultimi 4 anni sono raddoppiate).

La riforma in sé sarebbe sicuramente condivisibile, basti pensare che a Carini esiste da già tre anni un ente sovraccomunale (UNIONE DEI COMUNI DELLA BARONIA), che a conti fatti si è rivelato improduttivo di quei servizi previsti nei punti programmatici del proprio statuto.

Carissimi concittadini, la domanda sorge spontanea: ma i sindaci saranno capaci di rinunciare a tal BEN DI DIO? Visto e considerato che è prassi consolidata che consulenze e incarichi siano destinate al *"pagamento"* dei debiti elettorali.

Detto ciò potrebbe presentarsi uno spiacevole retroscena: ogni sindaco avendo potere decisionale in merito, potrebbe non muovere foglia, per non scontentare nessuno ed aumentare (AHINOI!!) i tributi locali, o peggio ancora diminuire i già carenti servizi. Ma nonostante tutto ci piace essere ottimisti… quindi sicuri della lungimiranza e del realismo politico di molti sindaci, speriamo di vedere in tutta Italia qualche festicciola… o viaggi… in meno….. e tanti servizi (e se non è chiedere troppo efficienti…!!) in più.

CARINI, AMICA DEGLI ANIMALI?

di Debora Pilato

Il fenomeno del randagismo è una triste realtà prodotta dal distorto rapporto uomo/animali.
Ogni anno in Italia vengono abbandonati decine di migliaia di cani e gatti da individui senza scrupoli.
La maggioranza di questi animali è destinata a morire di fame, di sete, in incidenti stradali(pericolosi oltretutto, anche per l'uomo); altri sono destinati ad una vita di stenti in strada, nei canali, ad essere torturati nei laboratori di vivisezione o utilizzati come carne da meglio nei combattimenti clandestini di animali.

Cani carinisi in Piazza Duomo

Questa la realtà di un fenomeno purtroppo ancora ampiamente diffuso nel nostro paese da Nord a Sud.
Al contrario di quanto si possa credere, il fenomeno dell'abbandono non si concentra soltanto nella stagione estiva, gli abbandoni in realtà avvengono tutto l'anno e le punte massime si registrano soprattutto nel periodo di apertura della caccia.
Per la prevenzione del randagismo, la tutela degli animali domestici, sono state approvate la legge nazionale 281 del 1991 e numerose leggi regionali dotate di sufficiente copertura finanziaria, che affidano alle Amministrazioni Comunali compiti di tutela degli animali e precise responsabilità nella prevenzione del Randagismo.
A dieci anni dall'emanazione della legge, la normativa nazionale è ancora ampiamente disattesa ed intorno a questo vuoto si sono sviluppati fenomeni che fanno del randagismo un vero e proprio Business.
E' il caso di tanti rifugi privati molto spesso veri e propri lager, nati da convenzioni tra Società con fini di lucro e Pubbliche Amministrazioni incapaci di trovare soluzioni che tengano conto del rispetto degli animali.
Un segnale importante di cambiamento potrà arrivare dalla prima applicazione della circolare sullo stato di attivazione della legge 281/91 sulla prevenzione del randagismo, emanata nel maggio del 2001 dal Ministero della Sanità.
In tale documento si ribadisce che la gestione dei canili debba essere concessa alle associazioni di tutela degli animali e che i criteri di assegnazione e dei fondi debbano tenere conto soprattutto del benessere degli animali.
Non dimentichiamo che sono ormai centinaia i canili privati gestiti dalla malavita organizzata o da personaggi senza scrupoli, che speculano e si arricchiscono sulla pelle dei cani e gatti, mentre pochi canili gestiti secondo il rispetto delle norme vigenti sopravvivono solo grazie all'amore e al sacrificio dei volontari.

Cani sportivi a Villagrazia

Dobbiamo pretendere dai comuni il finanziamento delle sole strutture che sterilizzano e tatuano o gli animali, altrimenti non risolveremo mai il problema!!
Forse a qualcuno interessa che il randagismo non venga estirpato né combattuto, per poter continuare a ricevere cospicui finanziamenti dai comuni, che pagano ai canili privati da 2 a 7 euro al giorno per il mantenimento di ogni singolo cane.
Un giro d'affari di oltre cento milioni di euro l'anno per prevenire il randagismo si può fare ancora molto; a tale scopo alcune associazioni animaliste hanno presentato una lista di proposte concrete che integrino e diano piena applicazione alle leggi: dall'istituzione del cane di quartiere, alla riqualificazione dei canili sanitari e rifugi, dalla registrazione di cani e gatti nello stato di famiglia, alla defiscalizzazione degli acquisti e delle spese per chi adotta un randagio.
Fondamentale poi la diffusione di campagne di adozione, lo sviluppo di programmi di sterilizzazione dei randagi e l'introduzione del divieto di vendita degli animali, vero e proprio serbatoio del randagismo.
Anche dai cittadini può e deve essere svolto un ruolo attivo.
Abbandonare un cane è un reato punito dalle leggi dello stato (Legge 189/04) con l'arresto fino ad un anno o ammenda da 1000 a 10.000 euro .Ogni persona ha la possibilità ed il dovere di denunciare alle forze dell'ordine chi ha abbandonato, chi maltratta un animale o anche chi non registra il proprio animale all'anagrafe canina.
Ma abbandonare un animale è soprattutto un reato "Morale", un gesto di profonda inciviltà che come tale non può passare inosservato.
Per questo, se tutti saremo in grado di "dare voce" alla nostra coscienza, potremo fermare coloro che ancora considerano un animale un oggetto da usare finché piace e poi gettarlo ai margini di una strada.

Chiacchiari ri Chiazza!

Presto anche a Carini uno sportello dell'Agenzia delle Entrate. Si dice che il Sindaco in persona stia fancendo pressioni al Ministero per avere a Carini questo nuovo servizio che va ad aggiungersi alla Segreteria Universitaria ed al Catasto. Soddisfazione anche da parte del neo Consigliere Comunale Elio Cataldi, dirigente dell'Agenzia delle Entrate di Palermo.

Ci si prepara alla TERZA INAUGURAZIONE della Palestra dell'Istituto Comprensivo "Guttuso" a Villagrazia di Carini. In questi giorni i locali sono stati concessi ad alcune Associazioni Sportive carinesi per fare attività. Pare che gli unici a non usufruirne saranno gli alunni della scuola, per i quali la palestra è stata costruita, perché "le carte" non sono tutte apposto.

Chi li ha visti???

Ingresso C.da Serre

Un camion ha abbattuto un pilastro dell'ingresso della "Franca". Il vaso è stato recuperato e sarà ricollocato a restauro avvenuto. Chi detiene "illegalmente" il secondo è pregato di restituirlo per completare il paio.

RUBATA LA MADONNINA

Edicola votiva di Corso Umberto I
***Madonna delle "tre Ave"* del 1875**

Vini - Oli - Prodotti Tipici Siciliani
Cesti - Servizio a domicilio

Enoteca
DONNA LAURA

Nero d'Avola e Bianco I.G.T. Bag in Box da 20 litri

VIA MARCONI N° 29 - CARINI TEL. 347 8006306

Voci dal Consiglio Comunale

Tra "Caravigghiari" e "Sperti"

di Marco Guerriero

Il mese di ottobre è stato avaro di Consigli Comunali. In uno di questi la discussione si è protratta per le lunghe sull'argomento "Caro Vita" e "Commercianti". A tal proposito una mozione è stata proposta dal Consigliere Musso, riguardante l'esagerato aumento del caro vita che affligge oggi più che mai le famiglie bisognose. Spinto dalle lamentele dei "suoi" cittadini, o meglio di quelle persone che si rivolgono al sindacato ove lui stesso lavora, chiedeva al Consiglio Comunale ed al Sindaco, di intervenire al più presto e nei modi più adeguati affinché si eviti un rincaro sproporzionato dei prezzi, da parte dei commercianti Carinesi. "*Non capisco come si possa aumentare il costo del pane, se acqua, farina e luce sono rimasti uguali*" - motiva il Consigliere Musso - "*... prima per comprare un paio di scarpe di ottima qualità, si spendevano cento-centocinquanta mila lire; adesso un paio di scarpe costa 100 EURO e non hai comprato scarpe di ottima qualità. Chiedo dunque che sia istituita una sezione speciale dei Vigili Urbani, per vigilare sull'aumento dei prezzi, sul giusto rapporto qualità-prezzo e sul rapporto prodotto-prezzo, perché succede anche, che il cittadino paga per un kg di pane ed in realtà ne ricevono 800 grammi*". Subito interviene il Consigliere Alosi dicendo che è inopportuno appesantire il comando dei Vigili Urbani, già sofferente per carenza di personale: "*Il compito di vigile in questo caso lo dovrebbe avere il signor Sindaco*", continua il Conigliere "*poiché nel suo territorio rappresenta un Ufficiale dello Stato e come tale deve garantire il controllo dei prezzi, specialmente quello del pane, poiché è il signor Sindaco ad autorizzare il rincaro dei prezzi su domanda dei panettieri, e dopo aver fatto una attenta e dettagliata constatazione dell'effettivo bisogno di aumentarne il prezzo: un esempio per tutti l'aumento della farina*". Il Consigliere Tranchina interviene escludendo la possibilità che a valutare un prezzo più o meno dovuto, possa essere il vigile urbano; poiché tale decisione dipenderebbe non tanto da qualifiche professionali nel campo del commercio, ma dallo stato d'animo del vigile stesso, il quale potrebbe valutare ad esempio in base alla (più o meno) "simpatia" verso un commerciante o verso un altro. Nell'esporre la questione il Consigliere Tranchina si lascia scappare un termine dialettale per definire il commerciante caro: "Caravigghiaru". Con lo scatto di un grillo il Consigliere Marcianò chiede che il termine venga trascritto in questo articolo. Fatto! Prende la parola il Consigliere Sgroi: "*Il prezzo si basa sulla base del libero mercato; noi non possiamo vietare al commerciante di mettere il prezzo che vuole; non possiamo chiedere ai Vigili Urbani di controllare i prezzi, devono essere i cittadini con i loro* ***doveri civici*** *a valutare quanto vale una cosa... quindi se posso aggiungere,* ***questa mozione non ha nessun significato****.*" Il Consigliere Marcianò interviene così "*E' meglio rimandare ad una visione più completa (tanto per cambiare). Comunque sarebbe meglio che sia il civile che il commerciante si vegano incontro*". Poi svela ai colleghi Consiglieri, un "trucchetto" per vendere la frutta, da lui applicato quando faceva questo mestiere: in una cassa di frutta basta mettere quella buona sopra e quella meno buona (più piccola, ammaccata, un po' passata) sotto; tanto nessuno va a controllare al momento dell'acquisto. Nazzarini prende la parola "*Il compito è della Polizia Municipale perché se i commercianti ci imbrogliano è reato, come quando ti prendono una multa...*" non so personalmente cosa significassero queste parole visto che il Consigliere Prezzabile si alza in piedi dicendo a toni abbastanza elevati di sentirsi offeso… Ed è il caos: un botta e risposta sovrapposta fra i due Consiglieri citati; il Vice-Presidente del Consiglio "*grida di abbassare le voci*", si alza il Consigliere Musso, anch'esso offeso, ma contro il Consigliere Prezzabile che nel frattempo continua a gridare assieme al Consigliere Nazzarini, ed al Vice-Presidente del Consiglio: insomma un classico esempio di Consiglio Comunale, dove quelle stesse persone che durante la campagna elettorale vengono a chiederti il voto in cambio di un qualche "favoruccio", si ritrovano eletti e si consigliano di ritirarsi a vicenda. Calmate le acque, il Consigliere Prezzabile, forse inconsapevolmente "uno dei più grandi economisti italiani", prende parola e dice "*La colpa è dell'euro, non si può fare niente*". Ma per fortuna noi siamo convinti che ***l'economia è una cosa troppo seria per darla in ma no agli economisti***!!! Prende parola il Consigliere Monteleone "*In effetti occorre fare qualche cosa per queste famiglie bisognose. Penso che votando la mozione si possano dare poi delle indicazioni ai Vigili Urbani, non tanto sul controllo della qualità o della quantità ma almeno sul controllo dei prezzi. Certamente sono d'accordo con il Consigliere Marcianò, quando dice che anche noi stessi dobbiamo controllare i prezzi e lo faremo. In ogni caso comunque, non è colpa dell'euro come qualcuno afferma. Faremo fra qualche mese un'interrogazione per constatare cosa è stato fatto*". Conclude il consigliere Musso che con disdegno, non accetta il parere di alcuni colleghi. Prima di passare alla votazione succede che il Vice-Presidente del Consiglio Antonio Pulizzi, dopo aver accettato la dichiarazione di voto del Consigliere Prezzabile, non vuole dare la parola al Consigliere Alosi, per la dichiarazione di voto; questi dunque si alza ed occupa l'aula consiliare per una ventina di secondi, sino a quando, dietro suggerimento del Sindaco, non riceve il permesso di parlare: "*Il controllo dei prezzi, non è come afferma il Consigliere Sgroi, a compartimento stagno, o per meglio dire affidato soltanto alla Guardia di Finanza; anche il comando dei Vigili Urbani è tenuto a visionare il giusto prezzo*". E calmatosi si risiede. Infine parla il Sindaco:"*I commercianti mi hanno personalmente assicurato il giusto prezzo, ed io non sono corso ai ripari, poiché mi arrivano sanzioni in riguardo dalle autorità competenti. Mi impegnerò, comunque, a fare una nota al comando dei Vigili Urbani, affinché tengano in maggiore conto quanto riguarda questo problema*". La mozione è passata all'unanimità.

Il Ponte sul Ponte

di Francesco Armetta

Come redazione della testata "Il Vespro", ci duole dover informare la cittadinanza di un altro grave "abuso" nei confronti della nostra città, ma soprattutto, a scapito delle nostre tasche.
Come chi vi risiede saprà, in via Archimede, (ovvero nella zona industriale carinese) è in corso la realizzazione di un ponte. Presentata in tal modo, la notizia, non suscita scalpore, ma bisogna puntualizzare che questa nuova infrastruttura prenderà vita esattamente in concomitanza di un altro ponte, che per dovere di cronaca non dovrebbe neanche trovarsi in loco, visto che esso può solamente considerarsi il figlio di una mostruosa gestione delle opere pubbliche.
Il suddetto esame sembrerebbe abbastanza duro, nonché polemico, ma al fine di evitare degli spiacevoli contrattempi, la redazione ha deciso di intervistare un proprietario di alcuni fondi agricoli nei pressi di via Archimede, che vi racconterà come circa vent'anni or sono, avvenne la realizzazione del ponte già esistente.

Perché è nata l'iniziativa di questo ponte ?
Non posso rispondere con esattezza…questo nessuno lo ha mai capito! Ufficialmente serviva ad eliminare un passaggio a livello. Ricordo che allora, appresa questa notizia, un pò tutti i proprietari, siamo rimasti sbigottiti, perché l'intelligenza concreta e pragmatica dell'agricoltore, portava ad un'alternativa progettuale, che avrebbe consentito un enorme risparmio di denaro pubblico.

Ci dica, in cosa consisteva quest'alternativa ?
Bastava collegare questo passaggio a livello con il successivo, in direzione Carini, con una bretella a sud della linea ferrata, cioè verso monte.

Come mai, visto che questa soluzione avrebbe risolto i problemi passati ed attuali, non fu presa in considerazione?
In effetti, gli amministratori dell'epoca, nonché i tecnici dell'ASI (Area di Sviluppo Industriale n.d.r), furono interessati un pò da tutti noi, ma le risposte furono molto evasive, al punto che, incomprensibilmente, nessuno prese in considerazione l'opzione da noi proposta.

Secondo Lei, questo ponte ha avuto una utilità ?
Sostanzialmente sì, perché sono stati eliminati due passaggi a livello, ma in realtà per arrivare nei miei fondi, devo oltrepassare la linea ferrata con un ponte (nei pressi del capannone dell' Eurocaffè), e poi riattraversarla con un secondo ponte (che è appunto il ponte in questione).

Ma il progetto iniziale, è stato rispettato o ha subito delle variazioni?
In effetti, la fase esecutiva non corrisponde al progetto iniziale, perché il ponte è stato accorciato in direzione sud di circa 50 metri, aumentandone la pendenza.

Allora, i terreni che erano stati espropriati per permettere la realizzazione del ponte, come da progetto, che fine hanno fatto ?
Niente, praticamente sono rimasti nel nostro concreto utilizzo.

Cosa pensa della nuova infrastruttura in fase di realizzazione ?
Non riesco a capirne la "ratio", perché in effetti questo nuovo ponte viene ad intersecarsi con il vecchio, ma che senso ha? Forse i progettisti ignoravano l'esistenza di un ponte? Oppure il ponte vecchio deve essere demolito?.....Boh!!!

Che impatto ambientale avrà, a suo parere, questa nuova infrastruttura '
A parer mio possiamo parlare di un vero e proprio "obbrobrio"!

E che vantaggi potrà apportare questo nuovo ponte ?
Secondo me nessuno, perché ritengo che la sua presenza sia assolutamente inutile, visto che ce n'è già uno nello stesso posto.

Secondo Lei, possiamo parlare ancora una volta di spreco di denaro pubblico ?
Certamente.

Questo è quanto…ci chiediamo, dunque, considerato che la progettazione di questo e del vecchio ponte è stata onere dell'ASI, come mai possano accadere simili e gravi incongruenze.
In ogni caso ci riserviamo di cercare una risposta a questo interrogativo, intervistando i vertici ASI e rendendo noto l'esito, se possibile, nel prossimo numero del nostro mensile.

C'era una volta il mare ...

a cura di Emilio Russo

…lungo il tratto autostradale che mutila Carini delle sue acque; il mare c'è ancora ma adesso qualcosa lo nasconde. Percorrendone le carreggiane in entrambi i sensi di marcia si potevano osservare, il Dente Solitari, il Castello e l'arco dei monti sottendere a nord il mare. Tra i Giummari e Fondo Crocco, ormai da decenni chi guida lungo l'autostrada e non lo sa non può neanche immaginare che a poche decine di metri esiste il mare. Se Goethe fosse vissuto adesso recandosi a Carini come fece a suo tempo sarebbe arrivato dall'autostrada e ne avrebbe descritto gli orrori più che le bellezze nascoste dal cemento. Però nel tratto che da Giummari porta a Palermo era ancora possibile godere del "mediterraneo nostrum", si poteva quasi respirarne la salsedine, avvertirne gli umori, contemplarne i riflessi e osservarne la profondità. Sul mare di Carini i raggi del sole non ti si riflettono mai negli occhi, vengono da sud, da est e da ovest e te ne fanno scorgere la profondità, osservare l'Isolotto delle Femmine o a volte intravedere Ustica; da qualche mese invece solo riflessi di metallo, quelli che riflettono sulle nuove barriere che da qualche mese blindano l'autostrada, o il mare! Ricordo ancora quel pensiero che scrissi, un mattino d'estate di due anni fa, una poesia, o almeno così lo giudicò la mia ragazza, in cui descrivevo come appariva in quel momento l'Isolotto delle Femmine avvolto tra il cielo e le acque del mare. Spero solo che non riuscirà a blindare la fantasia di chi saprà ispirarsi a quelle immagini per se o per chi vorrà, magari per ricordare un giorno particolare passato proprio li, sotto il sole, abbracciati al proprio tesoro! Arrivando da Palermo si poteva ammirare oltre a allo splendido costone carsico di Sferracavallo, che per fortuna è ancora li, ancora visibile, l'altra faccia dell'isola delle femmine con la sua suggestiva Torre diroccata, eterea, sopra lo sfondo del tramonto estivo, e poi di nuovo il mare, e la spiaggia sabbiosa, come in una suggestiva cartolina mobile. Quale migliore pubblicità per chiunque, forestiero, si trovasse a passare di li? Nemmeno il più ben congeniato degli spot pubblicitari avrebbe potuto fare di meglio!

Anche gli enti pubblici spendono miliardi del vecchio conio per la pubblicità, ma ciò che si può constatare di persona vale e rende molto di più della propaganda, magari però, a danno perpetrato, potrebbero farne uno che ricordi che il mare c'è, anche se non si vede!

Adesso ci sono delle ottime barriere di metallo, mezzo metro più alte delle vecchie e totalmente spogliate da aiuole e siepi. Niente mare e niente verde, e dire che una volta le siepi della Palermo-Catania mi salvarono da un colpo di sonno, le sfiorai con lo specchietto sinistro della macchina e rinvenni, evitando il peggio! Ingegneri e architetti non sempre si occupano dell'aspetto estetico delle costruzioni, ne dell'impatto ambientale, eppure qualche legge esiste e devono pure aver appreso qualcosa sull'argomento durante gli studi universitari. E come è possibile che l'intera popolazione, meno tutelata che non un singolo privato, abbia potuto perdere la servitù di veduta sulle acque del proprio mare? E' accaduto esattamente questo. E già che c'erano perché non spendere qualche milioncino di euro in più per eliminare la siepe tra le due carreggiate e far si che a nessuno possa venire in mente di impiantarla in futuro? L'intercapedine che esisteva fra le due carreggiate, oltre che servire da terreno per la siepe rappresentava una garanzia in più nel caso in cui piogge abbondanti invadessero l'asfalto, adesso a garantire il deflusso dell'acqua sono solo le pendenze e delle grate microscopiche munite di tubicini di scolo che si può solo sperare non si intasino mai, e perché ciò avvenga bisogna pregare che automobilisti e camionisti riducano drasticamente la quantità di cicche, pacchetti di sigarette e fazzolettini usati buttati dal finestrino, ma per questo ci vorrebbero le multe, e chi è che si mette a controllare queste cose quanto è sufficiente piazzare un limite di 50 km/h e un autovelox nel mezzo dell'autostrada, per fare cassa? Si perché le multe ultimamente si fanno soprattutto a questo scopo. Ma questo è un altro argomento. Scusate ma a volte le questioni di ragionevolezza mi prendono la mano. E quali "ragioni ragionevoli" hanno portato ad utilizzare per ogni chilometro di autostrada non meno di 1000 metri cubi di cemento per riempire lo spazio fra le due carreggiate, ovvero non meno di 10000 sacchi ci cemento, più la manodopera per scavare e asportare la terra e la messa in opera. Aiuole e siepi però non sono opere di alta ingegneria, semmai roba da naturalisti e i naturalisti non mi pare abbiano mai avuto voce in capitolo in materia di appalti pubblici!

Se vi capitasse di passare da quel tratto e non riuscite più a vedere il mare per controllare se è mosso o se vale la pena farci un salto per stendersi in spiaggia o farsi una bella nuotata, però, non provate ad allungare il collo dal finestrino o a spostarvi sulla corsia di sorpasso, solo per cercare di vedere meglio, non vale la pena rischiare di collaudare personalmente l'efficienza delle nuove barriere!

PENSIERI A... COLORI

OLIMPIADI

La prendo alla lontana, a quando si interrompevano tutte le guerre durante lo svolgimento delle Olimpiadi.

Già perché i Greci, cha avevano capito tutto, avevano un gran rispetto per lo sport (allora non si chiamava così), per il valore dell'uomo in se stesso, per le sue capacità, per le sane competizioni.

Poi….

Poi accade che in dispregio del rispetto per il valore degli uomini, una partita di calcio viene "truccata"; è la punta dell'iceberg dicono. Ci sarebbe da rallegrarsi al momento della punizione dei colpevoli, direte, finalmente un po' di pulizia, maggiormente efficace se la pena influisce sul loro portafogli, gli incassi da serie C non sono come quelli da serie A. Ma non è così, qualcuno non si rallegra.

E fa fuoco e fiamme, distrugge cassonetti e automobili e vetrine, etc. perché lo sport pulito non li interessa, e c'è da chiedersi che gusto possano provare alle competizioni truccate.

Francesco Paolo Caracausi
www.caracausi.it/francesco

TRA FARSA E REALTA'

di Fulvio Balsamo

Ho voglia.
Ho voglia di gridare al mondo: Vergogna!
Ho voglia di dire a tutti, scappate e pensate al vostro futuro.
Ho voglia di dire a tutti quelli che lottano per cambiare qualcosa: non prendetevi più per il culo, tanto nulla cambierà mai!
Ho voglia di dire: pensate solo al vostro futuro perché il presente non merita alcun pensiero.
Ho voglia.
Ho voglia, in maniera ancora maggiore, di gridare a tutti quelli che stanno leggendo queste parole di accettare le mie scuse.
Ho voglia che capiscano che parlo col cuore in mano, spezzato, ma pur sempre cuore.
Ho voglia dire al mondo di non farsi condizionare da queste mie parole.
Ho voglia.
Ho voglia, ma purtroppo…non posso……

Non posso fare finta di nulla.
Non posso fare finta che ieri, di sera, nel centro storico di Carini nulla sia accaduto.
Eppure ne avrei davvero voglia.
Eppure è realmente accaduto.
Trovarsi nel centro storico del paese, uno dei più belli della Sicilia, e vederlo deserto fa davvero male.

Le arance dentro il portico della Madrice

Fa ancor più male, però, vederlo **pieno…..di un'eterna ignoranza**.
Una ventina di ragazzi, forniti di un numero infinito di arance strappate dagli alberi del cento storico, minacciosamente le tiravano l'uno contro l'altro.
Gioco infantile ma innocuo, si potrebbe pensare, fino a quando, però, quest'ultimo non ha raggiunto il vandalismo o, addirittura, la violenza.
Un "gioco" durato circa 2 ore, sotto *"l'attento"* occhio delle telecamere di sorveglianza, collocate lo scorso anno dal Comune per combattere il vandalismo.
Bersagli preferiti: auto (la mia e quella dei miei amici), le finestre e le saracinesche del centro e, "dulcis in fundo" (proprio perché si voleva rendere il "gioco" più emozionante e pieno di brivido), proprio noi ragazzi.
Avete capito bene!
In un preciso istante noi ragazzi siamo stati presi di mira.
Ci siamo ritrovati chiusi nel nostro locale (peraltro ecclesiastico) impauriti dagli enormi colpi indirizzati al nostro portone (calci e pugni compresi) dovuti ad un loro insistente tentativo di entrare e conciarci per le feste.
Hanno continuato colpendo le finestre del nostro locale e, i poveri nostri amici, ignari del tutto, si sono ritrovati ad essere bersagliati e, purtroppo, a volte centrati, da una mitragliata di arance.
Di questo "privilegio" hanno goduto anche i poveri automobilisti che si sono ritrovati ad essere bersagli improvvisati e continui.
Vi lascio immaginare lo stato pietoso della piazza.
Il tutto si conclude con una piccola rissa finale tra i "concorrenti al gioco".

Arance in una strada limitrofa alla Piazza

Eppure vi stupireste se vi dicessi che quello che più mi fa male deve ancora essere raccontato?
Allertati dalla situazione che metteva i brividi, sia perché erano "armati" di arance, sia perché in notevole inferiorità numerica (noi cinque, loro una ventina), sia perché divenuti loro bersaglio preferito, ci siamo ritrovati costretti a chiamare la caserma dei Carabinieri (distante dal centro storico, circa 200 metri, non di più) per "calmare le acque".
Appena ci risposero, i Carabinieri ci dissero che sarebbero accorsi.
I dubbi su un loro intervento immediato sono subito sorti in noi, (siamo pur sempre in Italia!) ma la voglia di pensare positivo ha prevalso.
Notando, però, che il tempo passava (senza che nessuna volante dei Carabinieri fosse giunta dalle nostre parti ...), abbiamo deciso di fare una nuova telefonata.
Ad un nostro ulteriore sollecito per un loro pronto intervento ci sentiamo rispondere dal Carabiniere al telefono, "udite udite",: "**MA VOI PERCHE' UN CI ICCATE QUATTRU VUCI!".**
VI RENDETE CONTO!!!!!
Ci ritroviamo a fare il nostro dovere per evitare danni di vario tipo a cose (macchine, lampadari, vetrine, automobili) e persone e questo è ciò che dobbiamo sentirci rispondere?
Appena ci accorgemmo che la situazione stava precipitando, col rischio dell'incolumità personale (se venivamo feriti, o peggio, mi sarebbe piaciuto sapere cosa avrebbe detto il Carabiniere che prima ha dato noi

quella risposta a dir poco grottesca!) pensammo bene di correre in caserma.
Dopo uno sbuffo del Carabiniere di turno, lo stesso Carabiniere ha chiama una volante e, come prima cosa, ci ha chiesto i nostri dati personali invitandoci a sedere e a non muoverci da lì perché a breve ci avrebbe raggiunto la volante da lui chiamata.
Gli chiesi il perché la volante andava da noi e non direttamente in piazza.
Rispose che ci avrebbero fatto salire nella loro macchina di servizio e condotto nel luogo del misfatto che noi avremmo dovuto indicarglieli.
Lì andai veramente su tutte le furie!
Avremmo dovuto, quindi, portarli davanti a quei delinquenti e farci vedere di presenza da quest'ultimi, per giunta in compagnia dei carabinieri!

Tanto vale che dicessimo loro: "Ragazzi, scusate se disturbiamo il vostro "salutare" quanto "educativo" gioco, ma vorremmo farvi semplicemente notare che qui vi sono i Carabinieri pronti ad arrestarvi; a proposito, sappiate che gli **"sbirri"** che hanno chiamato i Carabinieri siamo noi".
Insomma, era un equivalente del "Eccoci, siamo tutti vostri, fate di noi quel che volete purché sia estremamente doloroso!
Un atteggiamento del miglior sadomaso!
Vi rendete conto?
I toni, già aspri, si sono notevolmente alzati quando la volante ci ha raggiunti in caserma.
Dopo una rapida spiegazione dei fatti, ci hanno concesso, al massimo, che facessimo denunzia ad ignoti.
Ma a quale scopo!
I Carabinieri hanno oppure no il dovere di sorvegliare e vigilare il territorio ?
Bastava che, dopo la nostra prima segnalazione, decidessero di andare a fare un sopralluogo per controllare cosa stava accadendo.
Invece siamo stati costretti a subire una risposta ridicola da un Carabiniere di turno al centralino, ad uscire dal nostro locale rischiando di essere presi di mira (stavolta a distanza ravvicinata) per andare dai Carabinieri e sentirci dire che nulla gli era consentito fare se non quello di una denuncia ad ignoti.
Ma la denuncia a cosa sarebbe servita?
Il disagio era in corso e quello che occorreva era intervenire al momento per evitare danni maggiori!
Era davvero impensabile sperare che loro potessero passare da quelle zone e fare perquisizioni vedendo la piazza tutta imbrattata (parete, porte e chiesa compresa)?
Bastava passare da lì e, magari, avrebbero impaurito i teppisti con la loro presenza.
Invece ci hanno risposto che era impossibile.
Sta di fatto che, poco dopo, forse bagnati da una improvvisa discesa dello "Spirito Santo", li ritroviamo nel luogo del misfatto a fare, finalmente, il loro dovere.
Occorre davvero alzare la voce per ottenere ciò che ci spetta di diritto ?
Ho voglia di dire che è stato tutto un sogno!
Ho voglia di dire … lottiamo!
Ma è una lotta contro noi stessi e non si può vincere contro chi ha già perso.
Ho voglia di credere, ma non penso che ci sia più nulla in cui credere.
Ho voglia di vivere, ma in un mondo così viene solo voglia di piangere.
Ho voglia di credere che non sia tutto così.
Ne ho davvero voglia.
Ho voglia di poter arrivare ad un giorno in cui non si sia più costretti a raccontare storie come questa, storie che si spera siano finte, storie tra "FARSE E … REALTA'"!

SCUSATE LO SFOGO!...

di Luca Tantino

Consapevole di attirarmi le antipatie di molti, soprattutto fra i ragazzi; consapevole di correre il rischio di essere additato all'attenzione dei più come un predicatore di sciagure e pericoloso reazionario…sento tuttavia l'esigenza di urlare da queste pagine la profonda rabbia, consequenziale alla delusione per le miriadi di cervelli sprecati, per le innumerevoli intelligenze calpestate, per la passiva accettazione dell'esistente da parte di almeno tre quarti delle giovani generazioni.

Siamo figli della cultura del buonismo esasperato, della eccessiva tolleranza di ogni comportamento (anche quello più ripugnante); siamo purtroppo figli del 68!!!

Quel 68 che nasce come ribellione vera e sentita da parte di un' intera generazione che lottava contro il consumismo imperante, contro l'omologazione e la massificazione che annientavano le peculiarità e le identità di ognuno, ma che degenera in quel buonismo smielato e accondiscendente da cui proviene il 6 politico in pagella che ha permesso alla scuola italiana di sfornare degli ignoranti, molti dei quali ritengono che il congiuntivo sia un'infezione degli occhi e che la Divina Commedia sia stata scritta da Santi Licheri, che per quanto avanti con gli anni, non era sicuramente nato all'epoca delle lotte fra Guelfi e Ghibellini…quel buonismo da cui proviene la famosa legge sui pentiti di mafia che consente a pericolosi criminali che nella loro vita hanno lucidamente ed intenzionalmente programmato omicidi e stragi, di poter dire tutto e il contrario di tutto durante i processi, incolpando molto spesso poveri innocenti, salvo poi ritrattare ogni dichiarazione resa ed avvalersi della facoltà di non rispondere!!! Quei criminali, mafiosi per cultura e per educazione familiare, che ottengono protezione politica da parte dello Stato, una protezione che prevede l'assegnazione di una casa, di un'indennità fissa al mese e la garanzia totale dell'anonimato: basta che fingano di essersi pentiti e che inventino qualche storiella poi prontamente ritrattata, che scatta la protezione…ricorderemo tutti lo scandalo che suscitò l'assegnazione a Brusca di una villa in Svizzera completamente pagata dallo Stato!

Quel buonismo che sentiamo ogni giorno in televisione, quando il giornalismo-spazzatura di questi tempi che si occupa della separazione di Al Bano e Loredana Lecciso, o delle emorroidi di Enzo Paolo Turchi, intervistando "autorevoli" psichiatri e psicologi ciarlatani che ogni giorno riscaldano le poltrone di tanti talk-show, vuole farci credere che tutti quei personaggi pubblici e rampolli delle famiglie che contano, rischiando di morire per abuso di cocaina e di farmaci, vadano comunque compresi, perché poveretti, segnati da una vita dura e funestati dalle delusioni amorose o dalla perdita di un caro congiunto…vadano a spiegare a quei carinesi che ancora oggi dormono in macchina e che magari sono stati obbligati a candidarsi nelle liste a sostegno di qualche aspirante sindaco sotto la falsa promessa di un posto di lavoro, che per risolvere i loro problemi possono scappare dal mondo assumendo coca e farmaci…e vadano anche a quel paese certi Cretini!!!!!

Mi rivolgo a tutti quei ragazzi di Carini che sentono la propria diversità e si impegnano per affermarla: non chiudetevi entro barriere e pregiudizi ideologici che altri hanno costruito!

La verità vera è che determinate "concessioni" piacciono veramente tanto!!! Diciamoci pure che tanti tra noi si sentono rassicurati dal sapere che l' uso di coca può anche essere perdonato, perché rappresenta l'antidoto allo stress giornaliero…che nel compimento delle più abominevoli bestialità si può ricorrere all'eccezione dell'incapacità di intendere e di volere per essere esentati dalle pene giuste e severe che certi reati richiederebbero…che si può anche non studiare perché tanto il professore "sessantottino" concederà a fine anno un 6 politico che consentirà la promozione e il viaggetto estivo pagato da mamma e papà come ricompensa…che si può essere mafioso, perché non si perderà comunque la possibilità di una bella casetta e di uno stipendio e di poter essere sempre sulla ribalta dei giornali con le proprie dichiarazioni!!!!

Credo che occorra una radicale "rivoluzione culturale" che non faccia sconti a nessuno e che assuma anche i caratteri di una guerra combattuta contro uno stato di cose che obbiettivamente non può più essere accettato! "Iustum, enim, est bellum quibus necessarium…et pia arma sunt, ubi nulla nisi in armis spes est": "Giusta infatti, è la guerra per coloro ai quali è necessaria…e sante sono le armi laddove non vi è nessuna speranza se non nelle armi" (N. Machiavelli, il Principe).

E' chiaro che non voglio prestare il braccio a quanti potrebbero pensare che io sia favorevole all'uso delle vere armi…si tranquillizzi ogni benpensante: quando parlo di rivoluzione culturale, mi riferisco ad una drastica inversione di tendenza operata da tutti quei giovani che seppur in minoranza, hanno tutte le carte in regola per pungolare i propri coetanei, trasmettendo le loro passioni politiche, volontaristiche, associazionistiche, sportive. Aldilà di ogni steccato ideologico, perché mi sono convinto che sempre più spesso le differenze fra destra e sinistra, vengano difese dai dirigenti di partito per mettere gli italiani "l'un contro l'altro armato"…ai fini di un tornaconto elettorale! Si è intelligenti o stupidi; e queste sono qualità che prescindono dalle tessere di partito!

Per non andare tanto lontano e per occuparci di Carini: a che vale impegnarsi su mille fronti, se poi centinaia di ragazzi carinesi altro non fanno che riempire il motorino di benzina e percorrere il paese da una punta all'altra, fermandosi soltanto per rispondere al cellulare ipertecnologico e costosissimo, o per fumarsi lo spinello con qualche geniaccio che lo mette a disposizione?

Mi rivolgo a tutti quei ragazzi di Carini che sentono la propria diversità e si impegnano per affermarla: non chiudetevi entro barriere e pregiudizi ideologici che altri hanno costruito! Non sentitevi una preziosa élite per il solo fatto di non pensarla come la massa! Siate la dinamite che esplode, la ruspa che raccoglie le macerie, la calce che ricostruisce…

…Dimenticavo: SCUSATE LO SFOGO!!!

La C.N.A. di Carini in aiuto degli Artigiani carinesi

In data 18 ottobre 2005, si è tenuta presso la sede del C.N.A. (Confederazione Nazionale Artigianato) di Carini, una riunione della categoria degli artigiani e dei commercianti, durante la quale sono emerse diverse problematiche che evidenziano la crisi che investe il settore e la società in genere.
Tale crisi deriva in parte dall'attuale congiuntura nazionale, ma nel nostro paese è aggravata dalla mancanza di infrastrutture (parcheggi) e da una viabilità al collasso; ciò rende tutto più difficile agli operatori commerciali locali e ai potenziali clienti degli stessi.
Tale situazione è dimostrata dal fatto che nel nostro territorio operano sempre più grandi catene commerciali del Nord dislocate nella Zona Industriale ASI, che beneficiano di grandi spazi commerciali e altrettanti spazi adibiti a parcheggio.
Altra causa che rende difficile la sopravvivenza di alcune attività artigianali nella nostra città è l'attuale legislazione che ne vieta la presenza nei centri abitati.
La categoria invita pertanto la C.N.A. a farsi portavoce presso il Comune di Carini ed il Consorzio ASI di Palermo, per l'assegnazione di spazi nei costruendi rustici della zona industriale, affinché possa nascere un centro commerciale e artigianale consortile gestito da imprenditori locali.
A tal proposito la C.N.A. di Carini fornirà informazione e assistenza per la compilazione della documentazione necessaria.
Questa iniziativa consentirà agli artigiani, ai commercianti e alle piccole e medie imprese di essere protagonisti attivi e non lamentosi.

Il Responsabile del CNA Carini
Epifanio Troia

Il Presidente
Danilo Turghi

Al Bacio

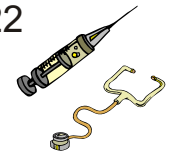
Pasticceria Gelateria

Bar Gastronomia Cioccolateria

CORSO ITALIA, 123 - CARINI (PA) TEL. 091 8669430

presso Punto Emergenza Territoriale Carini
(ex Ospedale Santo Spirito)
Pronto Soccorso tel. 091 8620104 (24 ore su 24 tutti i giorni)
Guardia Medica dalle ore 20:00 alle 08:00
Consultorio Familiare tel. 091 8620161

presso Poliambulatorio "Ina Badalamenti"
C.da Ponticelli - Villagrazia di Carini
Guardia Medica Turistica tel. 091 8620422
(tutti i giorni dalle ore 8:00 alle 20:00)
Prenotazioni visite tel. 091 8620401

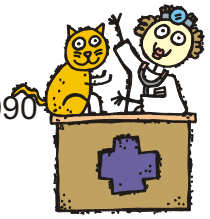


Farmacie

Aiello - *via San Pietro, 6* tel. 091 8661252
Genova - *Piazza Duomo, 19* tel. 091 8661161
Governanti - *Piazza Duomo, 36* tel. 091 8661129
Pellerito - *P.za Regione, 9 Villagrazia* tel. 091 8674202

Veterinari

Arena - *S.S. 113 n° 218* tel. 091 8674832
Canile Sanitario - *C.da San Nicola* tel. 091 8661990
L'Arca - *via Nazionale, 225* tel. 091 8676008

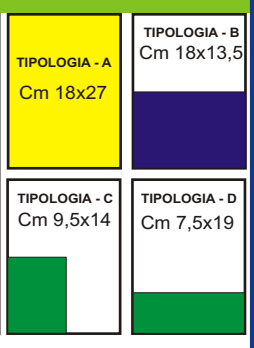


Comune di Carini	091 8611111
Carabinieri - Compagnia	091 8688197
Carabinieri - Carini	091 8688159
Carabinieri - Villagrazia	091 8690621
Guardia di Finanza	091 8690464
Guardia Forestale	091 8692018
Polizia Municipale	091 8661672
Stazione Ferroviaria	091 8661359
Ufficio Postale Centrale	091 8661051

Per la tua pubblicità su
338 9763840 - 335 8179082
pubblicita@ilvespro.it

Prezzi al netto dell'IVA.

COSTO PER MESE:	3 numeri	6 numeri	12 numeri
ULTIMA DI COPERTINA	€ 500,00	€ 450,00	€ 400,00
TIPO A 2ª - 3ª DI COPERTINA	€ 350,00	€ 320,00	€ 300,00
TIPO A INTERNA	€ 300,00	€ 270,00	€ 250,00
TIPO B 2ª - 3ª DI COPERTINA	€ 250,00	€ 220,00	€ 200,00
TIPO B INTERNA	€ 200,00	€ 180,00	€ 150,00
TIPO C - D	€ 150,00	€ 120,00	€ 100,00



Redazione

Direttore Responsabile
Francesco Paolo Catania

Direttore Editoriale
Eugenio Preta

Coordinatori di testata
Michele Santoro
Ambrogio Conigliaro

www.ilvespro.it
redazione@ilvespro.it

in redazione

Armetta Francesco
francescoarmetta@ilvespro.it

Balsamo Fulvio
fulviobalsamo@ilvespro.it

Conigliaro Ambrogio
ambrogioconigliaro@ilvespro.it

Guerriero Marco
marcoguerriero@ilvespro.it

Monteleone Rosellina
rosellinamonteleone@ilvespro.it

Pilato Debora
deborapilato@ilvespro.it

Rosso Eleonora
eleonorarosso@ilvespro.it

Russo Emilio
emiliorusso@ilvespro.it

Santoro Michele
michelesantoro@ilvespro.it

Tantino Luca
lucatantino@ilvespro.it

REDAZIONE:
Corso Umberto I, 27 - Carini

grafica e impaginazione:
ICARO Picc. Soc. Coop. a r.l.

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 3 novembre 2005

Tiratura: 3.000 copie

Editore: L'Altra Sicilia
Bd. de Dixmude 40 bte 5
B 1000 Bruxelles

LA PUBBLICITÀ È ...

... L'ANIMA DEL COMMERCIO !!!

IL VESPRO

Ogni mese libera l'informazione a casa tua.

è distribuito nel territorio di Carini e dintorni ogni mese in 3.000 copie per oltre 10.000 lettori.

È A DIFFUSIONE GRATUITA, PER LEGGERLO NON PAGHI NIENTE

lo puoi ritirare GRATIS in tutte le edicole di Carini

lo trovi anche in tutti gli ambulatori medici, dal parrucchiere o dal barbiere, da tutti gli sponsor che ogni mese ci onorano della loro preziosa collaborazione, in tutti i luoghi di aggregazione.

CONFRONTA I NOSTRI PREZZI, LA NOSTRA QUALITÀ, CHIEDI AI TUOI CLIENTI SE CONOSCONO "IL VESPRO". DAL PROSSIMO MESE 5.000 COPIE SEMPRE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA. CHIAMACI PER UN PREVENTIVO GRATUITO PER LA TUA CAMPAGNA PUBBLICITARIA.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

tel. 338 9763840 - 335 8179082

pubblicita@ilvespro.it

IL VESPRO

ICARO

PICCOLA SOC. COOP. A R.L.

Grafica
Pubblicità
Servizi al Turismo

via Salvo D'Acquisto, 23 - Carini (PA) tel. 091 8660056 - cell. 3389763840 coop.icaro1@libero.it

Salutate il benzinaio prima di partire

CARBURANTE GRATIS

10.000 Km

ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO

24 mesi

ANTICIPO

ZERO

RATE MENSILI DA

50 euro

FIAT

Offerta esclusiva della concessionaria

N U O V A

SICILAUTO

Palermo - Via Lazio 137 - tel. 091 202012
Carini (PA) - S.S. 113 Km 282,4 - tel. 091 8676970

P Parcheggio riservato

TAN 3,80% - TAEG 4,69% - Marchiatura vetri obbligatoria